



RASSEGNA STAMPA

12 luglio 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata

Via Cavour, 305

00184 Roma

Tel. 06/42016234

Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ospedalita' privata, Cliniche, Case di cura				
1	QN- Giorno/Carlino/Nazione	12/07/2022	Liste d'attesa, multe da 200mila euro agli ospedali privati	2
Rubrica Sanita'				
1	Il Sole 24 Ore	12/07/2022	Pensioni, con l'inflazione a quota 8% la spesa previdenziale sale di 24 miliardi (M.Rogari)	3
15	Il Sole 24 Ore	12/07/2022	Rapporto Etui. Lavoro, la siccita' aumenta le diseguaglianze sociali (B.Romano)	5
27	Il Sole 24 Ore	12/07/2022	Edilizia sanitaria al rallentatore: ancora da spendere 10 miliardi (B.Gobbi)	7
27	Il Sole 24 Ore	12/07/2022	Int. a A.Costa: "No allo spreco di fondi, cosi' aiuteremo le Regioni" (B.Gobbi)	9
15	Corriere della Sera	12/07/2022	Gli hub da riaprire, i medici e le farmacie. Dove vaccinarsi e chi puo' farlo adesso? (M.De Bac)	10
18	Corriere della Sera	12/07/2022	Botte al medico dai parenti di una paziente	11
19	Corriere della Sera	12/07/2022	Donna morsa da un cinghiale "Ero seduta in spiaggia" (A.Gramigna)	12
23	Corriere della Sera	12/07/2022	"Per chi va in farmacia siano d'obbligo le mascherine"	13
1	Buone Notizie (Corriere della Sera)	12/07/2022	Male nostrum. Estate, anziani piu' soli (C.Daina)	14
5	Buone Notizie (Corriere della Sera)	12/07/2022	Respiro e arti marziali: anche cosi' i piccoli affrontano la malattia	16
1	La Stampa	12/07/2022	Nel bando della polizia l'identita' di genere e' un disturbo mentale (N.Zancan)	17
11	La Stampa	12/07/2022	Istruzioni per l'uso (P.Russo)	19
1	Il Messaggero	12/07/2022	Cannabis legale, un pericolo per i piu' giovani (G.Maira)	21
14/15	Il Giornale	12/07/2022	L'incognita ferie sul ritorno negli hub. Prenotazioni e cautele, ecco come fare (M.S.)	22
1	Libero Quotidiano	12/07/2022	Sui contagi al lavoro i numeri non tornano (L.Mottola)	23
1	Il Fatto Quotidiano	12/07/2022	Polio da Kiev a Londra (M.Gismondo)	26
8	La Verita'	12/07/2022	"Gli antivirali si usano troppo poco" I medici si svegliano e invocano cure (F.Camilletti)	27
1	Avvenire	12/07/2022	Roma, roghi e diossina "Sono dolosi". Proteste (A.Guerrieri)	28
11	Avvenire	12/07/2022	Ancora scarse le prescrizioni di antivirali	30
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	12/07/2022	Prima pagina di martedi' 12 luglio 2022	31
1	Corriere della Sera	12/07/2022	Prima pagina di martedi' 12 luglio 2022	32
1	La Repubblica	12/07/2022	Prima pagina di martedi' 12 luglio 2022	33
1	La Stampa	12/07/2022	Prima pagina di martedi' 12 luglio 2022	34
1	Il Messaggero	12/07/2022	Prima pagina di martedi' 12 luglio 2022	35
1	Il Giornale	12/07/2022	Prima pagina di martedi' 12 luglio 2022	36

Il fronte sanitario

Liste d'attesa, multe da 200mila euro agli ospedali privati

Bonezzi nelle Cronache

Pensioni, con l'inflazione a quota 8% la spesa previdenziale sale di 24 miliardi

Il Rapporto Inps

Parte da 4 miliardi in tre anni il costo per superare Quota 100

Orlando: «Opzione donna e Ape sociale da prorogare perché danno risultati»

Nel 2023 la spesa Inps per le pensioni salirebbe di 24 miliardi con un'inflazione a fine 2022 assestata all'8 per cento. Il dato emerge dal Rapporto presentato dal presidente Tridico, che stima in 4 miliardi in tre anni il costo minimo delle opzioni sul tavolo per la flessibilità in uscita. Il Rapporto evidenzia anche che il 32% dei pensionati percepisce meno di mille euro al mese, mentre sono 3,3 milioni di lavoratori sotto la soglia del salario minimo di nove euro l'ora.

Pogliotti, Rogari e Tucci — a pag. 2

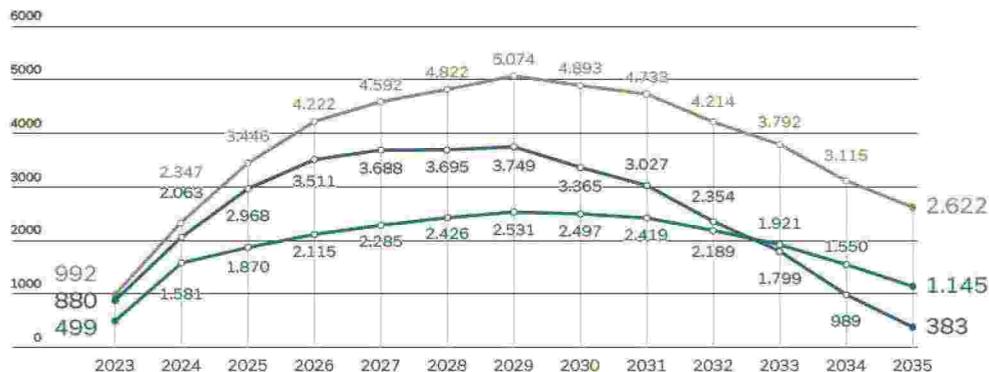
La maggior spesa pensionistica

Previsioni periodo 2023-2035 nelle tre ipotesi di flessibilità in uscita. Importi in milioni di euro

USCITA CON 64 ANNI DI ETÀ E 35 DI CONTRIBUZIONE. CALCOLO CONTRIBUTIVO E PENSIONE ALMENO 2,2 VOLTE L'ASSEGNO SOCIALE

USCITA CON 64 ANNI DI ETÀ E 35 DI CONTRIBUZIONE. CALCOLO CON PENALIZZAZIONE E PENSIONE ALMENO 2,2 VOLTE L'ASSEGNO SOCIALE

ANTICIPO DELLA QUOTA CONTRIBUTIVA DI PENSIONE DA 63 ANNI E PENSIONE ALMENO 1,2 VOLTE L'ASSEGNO SOCIALE



Fonte: Inps



Pensioni, con l'inflazione all' 8% la spesa cresce di 24 miliardi

Il Rapporto Inps. Orlando: prorogare Opzione donna e Ape sociale. Parte da 4 miliardi in tre anni il costo delle opzioni per il dopo Quota 100. Sotto i mille euro il 32% dei pensionati. Nodo giovani

Marco Rogari

Un aumento della spesa per pensioni sostenuta dall'Inps di 24 miliardi nel 2023. Sarebbe questa la ricaduta sull'andamento dei costi della previdenza nel caso in cui la corsa dell'inflazione si assestasse a fine anno a quota 8 per cento. La stima, già in parte circolata nelle scorse settimane anche sulla base di alcune proiezioni dell'Upb, è stata citata dai tecnici dell'Istituto nel chiarire i dettagli delle oltre 500 pagine del XXI rapporto annuale Inps, che è stato presentato ieri alla Camera dal presidente Pasquale Tridico, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Un dato, quello sugli effetti della crescita dei prezzi, alimentata dal perdurare del conflitto russo-ucraino e dallo strascico della pandemia, che è parzialmente assorbito nelle previsioni dell'ultimo Def in cui si indica per il prossimo anno una aumento del 7% della spesa pensionistica. E che fa riflettere sul futuro del sistema previdenziale. Un sistema che senza crescita economica e produttività non riuscirebbe a restare in equilibrio, come lascia intendere lo stesso pool di esperti dell'ente, guidato dal direttore del centro studi e ricerche, Daniele Checchi. Nel 2021 a circa 16 milioni di pensionati, di cui 8,3 milioni donne e 7,7 uomini, sono stati versati trattamenti per un importo lordo complessivo di 312 miliardi (+1,55% sul 2020). E il conto è destinato a salire con i correttivi che potrebbero scattare per evitare nel 2023 il ritorno integrale alla legge Fornero dopo lo stop a fine anno di Quota 102.

L'Inps, come ha ricordato lo stesso Tridico, ha stimato i possibili costi di tre opzioni sul tavolo. La prima è quella che poggia sul ricalcolo contributivo della pensione nel caso di uscite con 64 anni



IMMAGINE ECONOMICA

di età e almeno 35 anni di versamenti e avendo maturato un trattamento pari ad almeno 2,2 volte l'assegno sociale, che costerebbe quasi 900 milioni il primo anno (5,9 miliardi nel triennio 2023-25) per arrivare a oltre 3,7 miliardi nel 2029. La seconda ipotesi è quella della penalizzazione del 3% della parte retributiva dell'assegno per ogni anno di anticipo prima della soglia di vecchiaia sempre con un pensionamento in formato "64+35": la maggiore spesa sarebbe di un miliardo nel 2023 (6,7 miliardi nel primo triennio) con un picco di oltre 5 miliardi nel 2029. La terza opzione è rappresentata dalla proposta Tridico, che prevede l'anticipo alla maturazione di 63 anni d'età e 20 di contribuzione della quota contributiva dell'assegno (recuperando quella retributiva al raggiungimento del requisito di vecchiaia) per un costo di circa 500 milioni il primo anno (meno di 4 miliardi nel triennio) e di 2,5 miliardi nel 2029.

Alla presentazione del Rapporto Inps
Pasquale Tridico, presidente dell'Inps, in occasione della presentazione del XXI Rapporto annuale dell'Inps

Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, che è intervenuto alla presentazione del rapporto Inps, su questi possibili ritocchi alla legge Fornero non si è pronunciato, ma ha detto chiaramente che «sarà necessario rinnovare» Opzione donna e Ape sociale, in scadenza a fine anno, «perché hanno ottenuto buoni risultati». Orlando ha poi affermato che il governo dovrà «anche ampliare e dare criteri di structuralità alla platea dei lavori gravosi, per l'accesso a meccanismi di anticipo rispetto all'attuale quadro normativo». E che potrebbe essere funzionale alla flessibilità pensionistica in uscita anche la riduzione dell'orario di lavoro.

Parole, quelle del ministro, che sembrano confermare la volontà dell'esecutivo di inserire nella prossima manovra autunnale alcune misure per evitare un brusco ritorno alla "Fornero" in versione integrale. Anche se il confronto con i sindacati è fermo da metà febbraio e il nodo della flessibilità in uscita resta tutto da sciogliere. Ma, come ha fatto notare Tridico, il governo deve fare i conti anche con l'adeguatezza delle pensioni. Dal rapporto emerge che nel 2021 il 40% dei pensionati ha percepito un reddito pensionistico lordo inferiore ai 12 mila euro l'anno, anche se la platea scende al 32% tenendo conto delle integrazioni al minimo associate alle prestazioni, delle varie forme di Indennità di accompagnamento, della quattordicesima mensilità e delle maggiorazioni sociali associate alle prestazioni. E sempre nel report dell'Inps si mette in evidenza come nel futuro della "Generazione x", quella con un salario minimo di 9 euro lordi l'ora, c'isà una pensione a 65 anni, con trent'anni di contributi, non superiore ai 750 euro.

Il rischio Generazione x:
con un salario di 9 euro l'ora pensione a 65 anni, con 30 di contributi, non superiore ai 750 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

Lo stato sociale

312 miliardi

LA SPESA PER PENSIONI 2021

Nel 2021 a circa 16 milioni di pensionati sono stati versati trattamenti per un importo lordo complessivo di 312 miliardi (+1,55% sul 2020)

Rapporto Etui

Lavoro, la siccità aumenta
le diseguaglianze sociali —p.18

Lavoro, la siccità aumenta le diseguaglianze sociali

Allarme Etui

L'Istituto sindacale europeo: effetto caldo su stagionali e lavoratori poco qualificati

Problemi per le malattie cardiovascolari, respiratorie e altre patologie acute

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

L'ondata di caldo e di siccità che sta colpendo l'Italia e altri paesi europei, anche nel Nord del continente, induce a riflettere sulle conseguenze più evidenti: i danni per l'agricoltura e le ricadute per l'economia, oltre che i disastri naturali. Un recente rapporto pubblicato dall'Istituto sindacale europeo (ETUI) avverte che il cambiamento climatico rischia anche di contribuire a esacerbare ulteriormente le già ampie diseguaglianze sociali.

Parlando giovedì scorso dinanzi al Parlamento europeo, il vicepresidente della Commissione europea Maros Sefcovic ha avvertito che l'attuale siccità in Europa potrebbe rivelarsi la peggiore nella storia. «Le statistiche mostrano che dal 2017 si sono verificati incendi boschivi sempre più intensi e soprattutto mai

visti prima in Europa. Purtroppo, ci aspettiamo che la stagione degli incendi boschivi possa seguire questa tendenza anche nel 2022».

In un rapporto appena pubblicato (e intitolato Heatwaves as an Occupational Hazard), Claudia Narocki sostiene che le ripetute ondate di caldo stanno mettendo a rischio «la salute, la sicurezza e il benessere dei lavoratori» poiché «il caldo aggrava i problemi associati a un'ampia varietà di malattie cardiovascolari, respiratorie così come altre patologie acute e legate alla riproduzione». In questo senso, «lo stress termico riflette e accentua le ineguaglianze sociali preesistenti».

Quest'ultimo aspetto è quello più interessante. Il caldo è un rischio professionale frequente per i lavoratori manuali, poco qualificati, stagionali, caratterizzati da un reddito basso e da compiti che richiedono uno sforzo fisico, all'aria aperta, magari sotto al sole. «Anche se esistono dei premi salariali per i rischi di esposizione al caldo, la compensazione non è abbastanza significativa da superare le condizioni di disuguaglianza che preesistono nel mercato del lavoro».

Secondo la ricercatrice spagnola, che lavora presso l'Istituto Sindi-

cal de Trabajo, Ambiente y Salud di Madrid, il danno colpisce il singolo, ma anche la collettività. Inevitabilmente, l'impatto che le ondate di caldo hanno sui lavoratori più a rischio comporta una riduzione della produttività e della competitività dell'intera economia. Negli anni scorsi, la stessa Commissione europea ha concesso flessibilità di bilancio ai paesi colpiti da disastri naturali pur di venire incontro ai diversi danni economici.

Nel suo rapporto, la signora Narocki considera essenziale che sia la mano pubblica sia i datori di lavoro prendano in conto i danni sociali derivanti dal cambiamento climatico. L'ondata di caldo che colpì l'Europa nel 2003, facendo 70 mila morti in 12 paesi, ha indotto la preparazione di piani d'emergenza a livello nazionale. Questi piani, tuttavia, riguardano principalmente la salute pubblica e le popolazioni a rischio, non la classe lavorativa nel suo insieme.

Per quanto riguarda lo Stato, la ricercatrice consiglia di allargare gli esistenti programmi precauzionali al mondo lavorativo nel suo insieme. Quanto alle imprese, la signora Narocki è convinta che debbano individuare i rischi maggiori, adattare le condizioni di lavoro, prevedere soluzioni particolari nel caso vengano superati particolari livelli di temperatura. Oramai a essere colpiti non sono più solo gli operai agricoli o edili, ma anche i giardinieri, i fattorini, e in alcuni casi gli insegnanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A essere colpiti non sono più solo gli operai agricoli o edili, ma anche i giardinieri, i fattorini e lavoratori dei servizi

ANSA



Siccità nei campi. Effetti sul mondo del lavoro

Imprese & Territori

Gruppo Bonatti, pieno di ordini «Verso 1 miliardo di fatturato»

Il gruppo Bonatti, leader nel settore delle macchine agricole, ha raggiunto un fatturato di oltre un miliardo di euro nel 2021, grazie a un forte aumento degli ordini e a una produzione in crescita. Il gruppo, che opera in Italia e all'estero, ha investito in ricerca e sviluppo per migliorare l'efficienza e la sostenibilità delle sue macchine. Il CEO ha commentato: «Siamo orgogliosi di aver raggiunto questo traguardo e di aver mantenuto la nostra leadership nel mercato. Per il 2022, ci attendiamo un ulteriore crescita, grazie alle nuove macchine che stiamo introducendo e alle partnership che stiamo costruendo con i nostri clienti».

Cina: di dovere sulle forniture del gas

La Cina ha accumulato un enorme debito nei confronti dei paesi produttori di gas, a causa della sua crescente dipendenza dalle importazioni. Questo ha creato tensioni geopolitiche e ha spinto i paesi produttori a cercare di diversificare i loro clienti. La Cina ha risposto che il suo debito è un segno di fiducia e che è disposta a pagare il prezzo di mercato per garantire la sua sicurezza energetica.

Lavoro, la siccità aumenta le disuguaglianze sociali

La siccità ha un impatto significativo sul mercato del lavoro, aumentando le disuguaglianze sociali. I lavoratori a basso reddito e quelli che lavorano in settori a rischio di disoccupazione sono i più colpiti. La mancanza di acqua e di energia per le attività agricole e industriali ha portato a una riduzione della produzione e a licenziamenti. I governi e le organizzazioni internazionali stanno cercando di trovare soluzioni per mitigare gli effetti della siccità sul lavoro e sulla società.

Controproduzione, progetto Eps sulla schiagistra fa i contorni

Il progetto Eps, volto alla costruzione di una nuova schiagistra, ha incontrato diverse difficoltà. Le controparti coinvolte non sono riuscite a raggiungere un accordo su alcuni punti chiave del progetto. Le autorità locali hanno espresso preoccupazioni per l'impatto ambientale e sociale della nuova schiagistra. Il progetto è stato sospeso e si stanno cercando soluzioni alternative per risolvere le controversie.

Edilizia sanitaria al rallentatore: ancora da spendere 10 miliardi

I ritardi. Su 23 miliardi destinati in oltre 30 anni agli accordi di programma impegnati solo 13,7 miliardi: Regioni a velocità diverse, al via tavolo a Palazzo Chigi per sbloccare i fondi e superare i colli di bottiglia

Barbara Gobbi

Una buona notizia è che i soldi, tanti, ci sono. Risorse a bilancio ordinario, pronte da spendere per chi lo voglia e lo sappia fare. La cattiva notizia è che – come spesso accade in Italia – fino a oggi sono rimaste in buona parte nel cassetto. Stiamo parlando dell'edilizia sanitaria: tema cruciale in un paese come il nostro dove la vetustà delle strutture ospedaliere, bene pubblico essenziale, va di pari passo con quella delle scuole. Eppure, e non da ieri ma da oltre trent'anni, lo stanziamento pubblico non è certo irrilevante: oltre 23 miliardi destinati da oltre 30 anni ad accordi di programma tra lo Stato e le singole Regioni, strumenti di programmazione della spesa che oggi risultano però sottoscritti solo per il 56,6% delle risorse da impiegare. Tredici miliardi, per la precisione 13,7 miliardi, i fondi già impegnati con gli accordi sottoscritti al 2022 – e anche in questo caso non sempre spesi – mentre quasi 10 miliardi restano ancora nel portafoglio del Mef.

Quello dell'edilizia sanitaria, per cui la "madre di tutte le leggi" è la n. 67 dell'11 marzo 1988 che all'articolo 20 prescriveva un programma straordinario di investimenti in sanità, è un rompicapo che il Governo è deciso a risolvere, insieme alle Regioni. Perché – è questa la logica – ben venga la pioggia di quasi 200 miliardi da Recovery Plan – ma laddove i fondi nazionali già ci sono, è lì che bisogna attingere. Con efficienza e competenza, capacità di spesa e di programmazione e personale adeguato. Una scommessa non da poco: se nei trentaquattro anni dal famoso "articolo 20" qualcosa evidentemente non ha funzionato, il cambio di passo per l'edilizia sanitaria dovrebbe finalmente arrivare dal nuovo Tavolo interministeriale promosso dal Cipess e coordinato da Palazzo Chigi attraverso il Dipartimento programmazione economica. Partecipano anche Mef, Salute, Regioni, Agenas, Cdp e i Dipartimenti per Affari Regionali, Coesione e Trasformazione digitale. L'obiettivo è capire dove il meccanismo s'incepta e perché le Regioni faticano tanto a innovare. Poi, prenderle per mano.

Un primo traguardo è stato stimare – sulla base della ricognizione affi-

data dal Cipess alla direzione Programmazione sanitaria della Salute – l'entità complessiva delle risorse in palio, di quelle messe già a frutto e della metà ancora in giacenza. Ora tocca al lavoro di fino: sbrogliare la matassa Regione per Regione, tirare una linea e ripartire di buon trotto. «Le risorse ci sono. Con l'ultima assegnazione della legge di bilancio siamo arrivati a 34 miliardi complessivi, considerando sia l'edilizia sanitaria strettamente intesa sia le tecnologie scientifiche a supporto della sanità e altre linee di finanziamento contemplate dal programma», spiega Gabriele Pasquini, coordinatore del Tavolo per la Presidenza del Consiglio e coordinatore PPP (partenariato pubblico-privato) negli ultimi dieci anni. Intanto i soldi continuano ad arrivare: sul riparto degli ultimi due miliardi proprio nei giorni scorsi c'è stato il via libera della Conferenza Stato-Regioni. «Il cuore del problema – prosegue Pasquini – è spendere questi soldi, e in tempi coerenti con le esigenze dei sistemi sanitari regionali. Il Tavolo lavorerà a ritmo serrato per individuare le criticità sul fronte spesa, proponendo azioni correttive. Alcuni problemi sono noti: uno su tutti la scarsa capacità delle amministrazioni di unire programmazione a progettazione, ma ci sono anche situazioni che riguardano solo una o più Regioni. L'idea è creare un processo e strumenti di accompagnamento per le Regioni e per le aziende sanitarie, una sorta di cabina di regia di supporto».

La scommessa non è da poco, se a fare i conti a spanne dal 1988 non si è riusciti a spendere un miliardo l'anno – 34 miliardi in 34 anni –: entro ottobre il Tavolo produrrà un documento che metta in fila criticità e soluzioni, anche guardando alle buone pratiche delle amministrazioni che in questi anni sono riuscite a programmare e a spendere con efficienza. Come sempre accade in sanità, l'Italia è un puzzle anche sul fronte edilizia: se Emilia-Romagna, Veneto, Toscana – ma anche Bolzano che ha attuato al 100% gli accordi di programma – sono a buon punto, ci sono Regioni come Sicilia, Campania o Puglia dove resta fermo quasi un miliardo. Mentre i "giganti" Lombardia e Lazio superano il miliardo di fondi ancora in cascina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALUTE-AMBIENTE: VIA AL BANDO

Al via bando del ministero della Salute di 21 milioni per 14 progetti nel programma «Salute-ambiente-biodiversità-clima» del Piano per gli investimenti complementari al Pnrr



CHI PUÒ PARTECIPARE

Potranno parteciparvi come capofila le Regioni affiancate da enti del Ssn, Irccs, Izs, università, enti di ricerca pubblici e del terzo settore, soggetti privati no-profit.

Stato di attuazione degli accordi di programma

Accordi di programma, in milioni di euro

	■ RISORSE DESTINATE DOPO LEGGE DI BILANCIO 2021		■ VALORE SOTTOSCRITTI AL 2022 (AL NETTO DELLE REVOCHE)	
	RISORSE	VALORE	RISORSE	VALORE
Piemonte	1.650	907	Marche	535 325
Valle d'Aosta	61	44	Lazio	2.015 915
Lombardia	3.423	2.025	Abruzzo	538 131
P.A. Bolzano	115	115	Molise	170 27
P.A. Trento	121	93	Campania	2.479 1.722
Veneto	1.698	1.366	Puglia	1.744 959
F. V. Giulia	459	291	Basilicata	280 174
Liguria	713	470	Calabria	869 350
E. Romagna	1.554	1.084	Sicilia	2.441 1.205
Toscana	1.391	1.079	Sardegna	771 304
Umbria	260	136	TOTALE	23.286 13.724

Fonte: Ministero della Salute - DG Programmazione

«No allo spreco di fondi, così aiuteremo le Regioni»

L'intervista
Andrea Costa

Sottosegretario ministero della Salute

«Il compito del Tavolo interministeriale sull'edilizia sanitaria, che ho molto voluto, è di comprendere le ragioni profonde dei ritardi e trovare soluzioni. Poi, se la risposta da dare dovrà portare a norme semplificate o a modificare un iter, siamo pronti. Ma non possiamo permetterci, in un momento in cui c'è un bisogno di sanità efficiente e ben distribuita nel Paese, di tenere ferme risorse già a bilancio o già assegnate». Così il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, presidente del Comitato di gestione e attuazione degli Accordi Stato-Regioni per il ministro Speranza.

Quali le cause di questa impasse trentennale che vale miliardi?

Ci sono due tipi di problematiche:

uno più tecnico e l'altro prettamente politico. Il primo comporta una disamina da parte del Tavolo: costruire e mettere a terra un appalto da centinaia di milioni richiede competenze e uffici adeguati che non tutti hanno. L'altro aspetto, che attiene a scelte politiche compiute negli anni, si può risolvere solo attraverso un'assunzione di responsabilità da parte dei territori. Troppe volte si è promesso un ospedale dove non serviva o "costruito cattedrali nel deserto" per ottenere consensi.

Può bastare un Tavolo "partecipato", per un cambio di passo tanto ambizioso?

Siamo partiti con idee molto chiare: avvieremo un confronto Regione per Regione in un'ottica non da "inquisizione" ma per fornire supporto nel mettere a terra le risorse. Le best practice ci aiuteranno e così pure la lezione del Covid, che ci ha ricordato come in tema di salute serva coesione, al di là dei colori politici.

— **B.Gob.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Se c'è una norma o iter da rivedere siamo disponibili. Mettiamo a disposizione anche le competenze»



Domande
e risposte

Gli hub da riaprire, i medici e le farmacie Dove vaccinarsi e chi può farlo adesso



La circolare di ieri allarga la platea agli over 60, anche se sani, e ai vulnerabili di ogni età. L'indicazione non riguarda chi ha contratto il virus dopo la terza dose

1 Chi deve fare la quarta dose?

Nella circolare del ministero della Salute uscita l'8 aprile veniva raccomandata a ultra 80enni, immunodepressi, ospiti delle Rsa (residenze sanitarie assistite) e alle persone di elevata fragilità motivata da patologie concomitanti (malattie cardiocircolatorie, neurologiche, epatiche, cerebrovascolari, diabete, disabilità fisica, sensoriale, intellettiva e psichica, sindrome di Down, fibrosi cistica, grave obesità). Infine ai soggetti sopra i 60 anni con patologie concomitanti. La circolare di ieri ha allargato la platea agli over 60, anche se sani, e ai vulnerabili con più di 12 anni.

2 Se ho ricevuto tre dosi e poi ho contratto il virus devo ricevere il secondo richiamo?

E' questa la novità principale. La risposta è sì, si può accedere al secondo booster anche se, dopo il primo richiamo, c'è stata l'infezione naturale. La precedente circolare prevedeva invece che la protezione «costruita» da tre dosi più contagio era sufficiente.

3 Se mi vaccino con la quarta dose oggi e in autunno è disponibile il nuovo vaccino aggiornato contro il ceppo oggi circolante (Omicron) devo nuovamente immunizzarmi?

Non è ancora stato deciso, dipenderà anche dall'evoluzione dell'epidemia. L'iter au-

torizzativo dei nuovi vaccini è in corso. Prima di dare indicazioni su come regolarsi dopo la quarta dose bisognerà conoscere i tempi della reale disponibilità delle fiale.

4 Quando fare la quarta dose?

Ad almeno 120 giorni dal primo richiamo. E' provato che dopo 4 mesi la protezione degli anticorpi comincia a scendere.

5 Quali vaccini vengono somministrati per la

quarta dose?

«Sono quelli a mRNA, prodotte dalle aziende Pfizer-BioNTech e Moderna, gli unici due autorizzati dalle agenzie internazionali regolatorie per la quarta dose.

6 Gli hub vaccinali sono aperti?

Molti avevano chiuso da marzo in poi e stanno riaprendo per rispondere alle nuove richieste. Sei mesi fa erano 3 mila in tutta Italia, a maggio 2.300. Il Lazio ha già comunicato i centri ripristinati e ha annunciato che le prenotazioni per gli over 60 e i vulnerabili di ogni età scattano giovedì. In friuli Venezia Giulia si dicono pronti, in Sicilia gli hub non hanno mai chiuso. Le Marche stanno organizzando i 13 centri e hanno inviato alle Poste gli elenchi degli over 60 per adeguare le piattaforme di prenotazione.

7 Posso andare dal medico di famiglia?

La situazione è diversa nel-

le Regioni. I medici di famiglia coinvolti, secondo il segretario nazionale di Fimmg, Silvestro Scotti, sono il 25 per cento. Quindi, oltre a dover sperare che il proprio medico appartenga a questa compagine, bisogna contare sulla loro capacità di superare problemi organizzativi per l'approvvigionamento dei vaccini. A volte devono andarli a ritirare alla Asl ed essere certi di avere un certo numero di appuntamenti per inocularli.

8 In farmacia?

Alla campagna aderiscono circa 9 mila farmacie che tuttora stanno smaltendo le richieste degli over 80. La prenotazione avviene attraverso il portale regionale ma anche in questo caso alcune Regioni prevedono modalità diverse. Il vaccino è gratuito.

9 Le dosi sono sufficienti per garantire la quarta somministrazione

L'Italia, tranne nella fase d'avvio della campagna (nel gennaio 2021) — quando difficoltà di approvvigionamento hanno riguardato tutta l'Unione europea —, non ha avuto particolari problemi di scorte.

10 Se ho avuto l'infezione asintomatica senza saperlo e faccio la quarta dose posso avere problemi?

No, il vaccino non è controindicato.

M. D. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palermo**Botte al medico
dai parenti
di una paziente**

Domenica 11 luglio, un gastroenterologo del Policlinico di Palermo, Salvatore Petta, è stato aggredito dai familiari di una paziente. Vistasi negare la richiesta di entrare in reparto per far visita alla figlia fuori dall'orario consentito, una donna si è fatta accompagnare in ospedale dal fratello e dal marito. I due hanno aggredito il medico con calci e pugni. Uno di loro ha anche lanciato una scrivania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Genova

Donna morsa da un cinghiale «Ero seduta in spiaggia»

Quando ha visto il cinghiale a pochi centimetri dal suo naso è rimasta immobile. La signora Rossana Padoan Falcone si stava godendo la brezza sulla spiaggia di Sturla (Genova). Venerdì, le otto di sera. Aveva vicino una pizza. «Era immobile — racconta —, dicono di fare così». Ma il cinghiale l'ha morsa ad un braccio. Sangue, dolore. Fuggi fuggi generale. È arrivata l'ambulanza. Falcone ha 57 anni, fa l'impiegata ed è segretaria del circolo Pd di Portoria Carignano. «Sono rimasta quattro ore al pronto soccorso». Da venerdì prende antibiotici e le hanno iniettato pure l'antirabbica. «Deri sera sono ritornata lì con una truppe della Rai. Abbiamo visto una famigliola di cinghiali. Gente che gli dava del pane. Trovo incredibile e grave questa non percezione del pericolo. Nessuna avviso da parte delle autorità. Eppure è una spiaggia frequentata da famiglie, ci sono bimbi, passeggeri». Il cinghiale è fuggito. C'è chi ha sostenuto, in spiaggia, che sia comparso per l'odore della pizza.

Agostino Gramigna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La polemica

«Per chi va in farmacia siano d'obbligo le mascherine»

I contagi e reinfezioni di Covid-19 sono in rapido aumento e gli ospedali già soffrono. Però molte persone credono che il Covid sia diventato un raffreddore. Stamattina mi sono recato in farmacia, ho indossato la mascherina prima di entrare, ma con mia grande sorpresa ho notato che ero uno dei pochi a farlo (il personale la indossava). In realtà la regola sull'uso della mascherina in farmacia è quella entrata in vigore al 1° maggio 2022 con ordinanza del ministero della Salute, regola che vale anche per le strutture non sanitarie (negozi, bar, ristoranti, ecc.) e sui luoghi di lavoro: la mascherina è raccomandata ma non è obbligatoria. L'obbligo dell'uso della mascherina lo è, invece, per le strutture sanitarie, come gli ospedali, gli ambulatori medici, le Rsa e sui mezzi pubblici di trasporto. Resta un mistero perché molti cittadini, in campo

sanitario, sono sensibili a un obbligo e non a una forte raccomandazione. Ora qualcuno obietterà: ma cosa cambia tra la farmacia e un qualsiasi altro negozio? In farmacia si entra non solo per fornirsi di farmaci ma anche per chiedere semplici consigli sanitari, magari perché si ha il raffreddore, la febbre, la tosse e molti di questi sintomi potrebbero far sospettare il Covid. Sorvolare sul fatto che in farmacia vi è la possibilità di venire a contatto con persone potenzialmente positive, possibilità molto più alta rispetto al supermercato o altri negozi, appare una condotta alquanto disinvolta. Anche perché fatico a non considerare a tutti gli effetti un presidio sanitario le farmacie. L'Ordine Professionale intervenga pretendendo l'uso della mascherina nelle farmacie.

Giorgio Devigili, cardiologo, Mezzolombardo (Trento)



il nostro lettore, medico cardiologo, chiede che in farmacia siano d'obbligo le mascherine perché è più facile incontrarvi persone positive



Male nostrum Estate, anziani più soli

di CHIARA DAINA

14

Anziani e caldo, la telefonata che salva la vita

Temperature, disidratazione e solitudine nemici degli «over»
Comunità Sant'Egidio, il piano e l'appello: «Non dimentichiamoli»
La rete sociale può dimezzare l'eccesso di mortalità estivo

di CHIARA DAINA

Non dimentichiamoci degli anziani in estate. Il caldo rende più vulnerabili, sia fisicamente sia psicologicamente, le persone già fragili per l'età avanzata e le malattie che questa porta con sé. Azioni di tutela e cura vanno rivolte soprattutto nei confronti degli over 65 che vivono da soli e che nel nostro Paese sono quattro milioni. Ma anche dei cinque milioni che abitano in coppia, senza figli. La solitudine e una scarsa rete familiare su cui contare in un momento critico come la stagione estiva, con temperature infernali che tolgono le forze e costringono a chiudersi in casa, aggravato dalla paura del Covid, può essere perfino fatale. «La negligenza verso l'anziano fragile - osserva Francesco Landi, presidente della società italiana di geriatria - è paragonabile a un maltrattamento. Il caldo produce un circolo vizioso pericoloso che può essere sottovalutato. L'anziano avendo un senso ridotto della sete beve di meno e d'estate, sudando, rischia di disidratarsi. Questa condizione può portare a un abbassamento della pressione, astenia, stati confusionali. Se c'è un'alterazione di potassio e sodio si rischia l'aritmia e, nel peggiore dei casi, la morte».

I consigli dell'esperto

Per questo è fondamentale, avverte Landi, «ricordare sempre di bere acqua e consumare frutta e verdura e non trascurare le spie del malessere, come stanchezza eccessiva e disorientamento mentale». Attenzione all'interazione coi farmaci. «Chi prende terapie contro l'ipertensione e il diabete, mangiando di meno per il caldo e introducendo una quantità non sufficiente di liquidi, in caso di scompenso potrebbe dover rivedere il dosaggio dei medicinali con il medico per evitare di andare incontro all'ipoglicemia», avverte infine Landi.

Un gesto di solidarietà può realmente salvare una vita. «Mobilitiamoci tutti insieme per stare accanto agli anziani. Vicini di casa, portieri, parroci, singoli cittadini, associazioni e i giovani impiegati nei centri estivi attraverso una telefonata o suonando il campanello possono chiedere come stanno, ricordare loro di bere e di non uscire nelle ore più calde, fare loro compagnia e aiutarli nella spesa»: è l'appello di Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant'Egidio.

Il movimento ha attivato un programma di protezione contro l'isolamento sociale degli ultraottantenni che si chiama «Viva gli anziani». Partito nella Capitale nel 2004, oggi è

operativo in altre undici città d'Italia: Civitavecchia, Fiumicino, Napoli, Catania, Brindisi, Sassari, Novara, Genova, Parma, Pavia e Padova. Oltre 28mila over 80 seguiti finora per un totale di più di 1,2 milioni di interventi effettuati (tra telefonate, visite domiciliari e attività di supporto) e 45mila volontari coinvolti, tra cui 5680 anziani attivisti. Il resto sono singoli cittadini, medici, portieri, commercianti, vicini e assistenti familiari. La presenza nei quartieri di una rete sociale intorno all'anziano arriva a dimezzare l'eccesso di mortalità provocato dalle ondate di calore (che si verificano quando per più giorni consecutivi si rilevano temperature e tassi di umidità molto elevati, superiori ai valori usuali), che rappresentano un rischio per la salute. A dimostrarlo uno studio condotto dall'università di Tor Vergata, pubblicato a novembre 2021 sull'*International journal of environmental research and public health*, sugli effetti protettivi del programma «Vivi gli anziani». «Abbiamo comparato - spiega Giuseppe Liotta, docente di igiene e sanità pubblica dell'università Tor Vergata, tra i relatori della ricerca - quattro rioni di Roma, Trastevere, Esquilino, Testaccio e Celio, dove è attivo il volontariato, con altri tre confinanti senza monitoraggio, Centro storico, Aventino e XX Settembre, e in quelli coperti dal servizio abba-

mo registrato mediamente un rialzo del tasso di mortalità causato dalle ondate di calore inferiore del 50%. I periodi estivi presi in esame sono quelli dal 2015 al 2019, tutti caratterizzati da ondate di calore, che sono stati confrontati con il 2014, anno in cui non si sono verificati questi eventi». Il sostegno proattivo dei volontari della onlus funziona tutto l'anno. «Vengono censiti gli ultraottantenni del quartiere, classificati su un database elettronico in base al livello di fragilità e supportati a seconda dei bisogni», continua Liotta, volontario

anche lui.

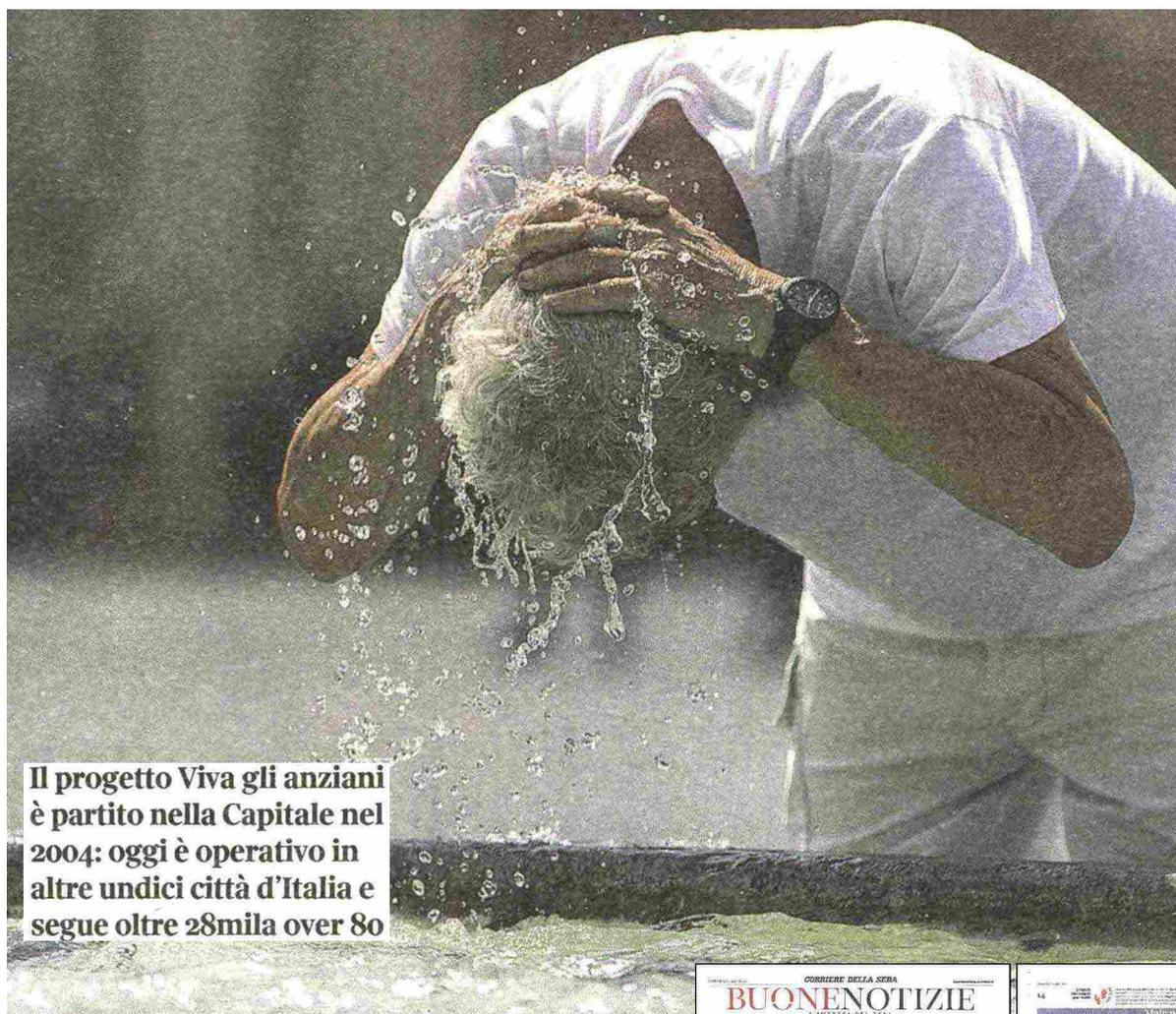
Gli interventi possono riguardare chiamate telefoniche (si chiede come sta la persona, se ha bisogno di acqua, cibo o di andare da qualche parte), visite a casa, consegna della spesa, delle medicine, accompagnamento nelle uscite, disbrigo delle pratiche burocratiche, aiuti nei pasti. «Se la persona ha bisogno di cure sanitarie - specifica il professore - ci mettiamo in contatto con il suo medico, se è disabile e serve assistenza quotidiana inoltriamo la richiesta per l'assegnamento di accompagnamento».

In tutti i comuni è importante costruire delle reti di protezione per gli anziani. «Il modello - dice il presidente della Comunità di Sant'Egidio - è facilmente replicabile. Riduce il ricorso all'ospedalizzazione di circa il 15% e alle strutture residenziali di circa il 20%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vivagianziani.it

Per avere informazioni è possibile contattare la onlus all'indirizzo email soli.no@santegidio.org

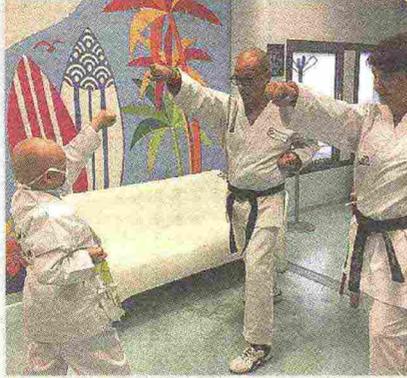


Il progetto Viva gli anziani è partito nella Capitale nel 2004: oggi è operativo in altre undici città d'Italia e segue oltre 28mila over 80



Kkc, compie 10 anni l'associazione che era nata a Detroit ed è diffusa nel mondo

Respiro e arti marziali: anche così i piccoli affrontano la malattia



Compie 10 anni Kids Kicking Cancer Italia, associazione vicina ai piccoli pazienti in tutto il ciclo della malattia, dalla degenza alla riabilitazione extra ospedaliera. Kkc promuove e offre corsi gratuiti per allenare corpo e mente: semplici tecniche delle arti marziali agli esercizi di respirazione, coordinati da volontari cinture nere formati per poter lavorare al fianco di bimbi così delicati da tutti i punti di vista. Gli istruttori per poter operare devono conseguire il diploma di Martial Arts Therapist. I bambini imparano a respirare correttamente, a gestire il dolore, ad affrontare con coraggio cure e terapie, a confrontarsi con la malattia. Kkc nasce nel 1999 a Detroit, negli Stati Uniti, poi si allarga in Canada, Israele, Sud Africa e nel

2012 arriva in Italia dove oggi è presente in 18 ospedali e 5 centri extra ospedalieri di 15 città. Obiettivo è potersi insediare in tutti i reparti italiani pediatrici e contribuire a raggiungere il milione di pazienti seguiti a livello internazionale. La missione è racchiusa in tre parole: power, peace, purpose (forza, tranquillità interiore, obiettivo finale). Il metodo Kkc non è basato sull'«andrà tutto bene», ma sulla consapevolezza dell'ottimismo e la convinzione di poter fare tutto ciò che occorre per affrontare qualsiasi prova. L'associazione italiana è stata presieduta da Fanny La Monica, Stefano Orselli e Giancarlo Bagnulo, oggi in carica.

M.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO

Nel bando della polizia l'identità di genere è un disturbo mentale

NICCOLÒ ZANCAN



Diventerai poliziotto. A patto che tu non abbia dubbi sulla tua identità di genere. O maschio o femmina. -PAGINA 16

Le storie



Stefania Pecchini

Nel 2016 diventa nota la storia di Stefania Pecchini, «la prima agente transessuale d'Italia», all'epoca sovrintendente di Polizia a San Donato Milanese

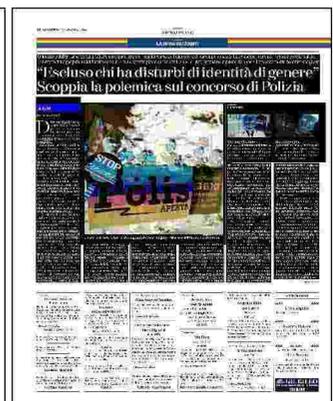


Alessio Avellino

Agente di polizia, Alessio Avellino è entrato come allievo donna e ha ottenuto di giurare in divisa maschile. Oggi è presidente di Polis Aperta



L'associazione Polis Aperta, che raggruppa le persone Lgbtq+ nelle Forze dell' Ordine, a un Gay Pride



Il Ministero dell'Interno cerca 1.381 nuovi agenti, ma nel regolamento sull'idoneità del bando pubblicato il 16 maggio i requisiti finiscono nella bufera. La ricerca della propria individualità sessuale sullo stesso piano di "schizofrenia" e "tic", scattano le prime denunce. L'avvocato: riferimento sbagliato

“Escluso chi ha disturbi di identità di genere” Scoppia la polemica sul concorso di Polizia

IL CASO

NICCOLÒ ZANCAN

Diventerai poliziotto. E servirai lo Stato. A patto che tu non abbia dubbi sulla tua identità di genere. O maschio o femmina. Non ci sono altre possibilità.

Sul sito del Ministero dell'Interno c'è un elenco di sventure e sofferenze alla voce «disturbi mentali», tutte quelle psicopatologie che il candidato agente non può avere: «Schizofrenia, disturbi dell'umore attuali o pregressi, disturbi dissociativi attuali o pregressi, disturbi d'ansia attuali o pregressi, disturbi somatoformi, disturbi da tic, disturbi della condotta alimentare attuali o pregressi, disturbi sessuali e disturbi dell'identità di genere attuali o pregressi». Sono messi, cioè, sulla stesso piano, come una malattia e come una condizione ostativa per fare quel mestiere, un tic e la ricerca della propria identità sessuale.

La Polizia di Stato deve arruolare 1381 nuovi agenti. Li cerca con un bando pubblicato il 16 maggio 2022. Nel testo vengono specificate le proce-

sure per partecipare, i tempi e i requisiti richiesti. Anche gli esercizi fisici a cui il candidato dovrà sottoporsi per superare la prova: 15 piegamenti sulle braccia per gli uomini e 10 per le donne, 1 metro e 20 centimetri di salto in alto per gli uomini e 1 metro per le donne, correre mille metri in un tempo massimo di 3 minuti e 55 secondi per gli uomini e 4 minuti e 55 secondi per le donne. Seguendo il percorso dei vari link che spiegano come aderire al bando, si arriva al documento che porta questa epigrafe: «Regolamento concernente i requisiti di idoneità fisica, psichica e attitudinale di cui devono essere in possesso i candidati ai concorsi per l'accesso ai ruoli del personale della Polizia di Stato». Sette pagine di specificazioni. Non si possono avere «tumori maligni, ad evoluzione incerta o sfavorevole». Non si possono avere «tumori benigni ed i loro esiti quando per sede, volume, estensione o numero siano deturpanti o producano alterazioni strutturali o funzionali». Serve «sana e robusta costituzione». «Una statura non inferiore a 1,65 per gli uomini e 1,61 per le donne». Non si possono avere «malformazioni e malattie della bocca, ad incidenza funzionale ed estetica in particolare le malocclusioni dentarie

con alterazione della funzione masticatoria e dell'armonia del volto». Bisogna essere armoniosi, quindi. Belli. Ma non sono ammessi tatuaggi in vista. «Quelli sulle parti del corpo non coperte dall'uniforme o quando, per la loro sede o natura, siano deturpanti o per il loro contenuto siano indice di personalità abnorme». Ci sono requisiti legati al peso, o meglio alla magrezza necessaria: «Il rapporto altezza-peso, il tono e l'efficienza nelle masse muscolari, la distribuzione delle pannicello adiposo e il trofismo devono rispecchiare un'armonia tale da configurare la necessaria agilità per l'espletamento dei servizi di polizia». Ed è in questo contesto, nella parte dove il Ministero dell'Interno intende disciplinare «Le imperfezioni e le infermità dell'apparato neuro-psichico», che compare quel riferimento ai «disturbi dell'identità di genere».

Se ne è accorto un aspirante candidato poliziotto. Si è sentito offeso e anche umiliato da quel riferimento, al punto da rivolgersi all'avvocato Gian Maria Mosca. «Sono andato a guardare. Ho fatto gli screenshot dei link, anche a me ha molto colpito. Mi sembra un riferimento sbagliato in un contesto sbagliato. Perché lo pubblicano sul sito del ministero Interno?». Ed ec-

col'istanza indirizzata alla ministra Luciana Lamorgese e al capo della Polizia Lamberto Gianini per cercare di fare revocare quella condizione: «Non risulta peraltro che il diritto all'identità di genere – espressione di libertà fondamentale – possa essere contemplato come disturbo mentale, alla stregua di schizofrenia, ritardo mentale o disturbi da tic (per fare solo alcuni esempi). Si aggiunga il fatto che la norma in questione richiama l'asserito “disturbo” in questione come ostativo anche se “pregresso”».

Come si è già visto in altre circostanze, sul tema di diritti civili le leggi italiane sono più indietro dell'Italia stessa. Se un aspirante poliziotto non può essere alla ricerca della propria identità sessuale, ci sono due agenti che hanno cambiato sesso durante gli anni di servizio. L'agente Alessio Avelino è entrato in polizia quando i suoi documenti erano al femminile. Ora è un poliziotto transgender presidente di PolisAperta, l'associazione LGBTQ+ delle Forze dell'ordine. La sua storia conta come conta la storia della sovrintendente del corpo di polizia locale di San Donato Milanese, Stefania Pecchini, che ha iniziato la sua transizione quando aveva quarant'anni ed era in servizio da quindici. Non è l'Italia a essere indietro. È la politica. —

LA LOTTA AL COVID

Istruzioni per l'uso

ACURA DI PAOLO RUSSO

La guida al nuovo richiamo: coinvolte oltre 13 milioni di persone, si potrà fare in farmacia, dal medico di base o negli hub rimasti in funzione. Le Regioni vanno incontro ai turisti: dosi anche in vacanza



In Italia sono 49,94 milioni le persone vaccinate: solo il 25% degli aventi diritto ha però ricevuto la quarta dose

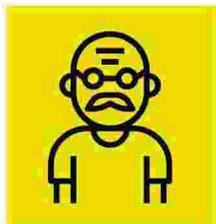
IL DOSSIER

La fascia d'età

Arriva il semaforo verde per tutti i sessantenni

Circa 13 milioni di italiani tra 60 e 79 anni potranno da domani alzare un po' la barriera contro il virus facendosi somministrare la quarta dose, anche se spetterà alle singole regioni decidere quando far partire le somministrazioni, finora riservate a chi aveva dagli 80 anni in su, mentre il secondo booster era riservato agli over 60 affetti però da una serie di patologie gravi elencate nella precedente circolare del ministero della Salute. Elenco ricalcato anche dalla circolare firmata ieri da Salute, Aifa, Iss e Ciss. La somministrazione del nuovo richiamo avverrà ovviamente su base volontaria. Possono farla però solo gli ultrasessantenni che abbiano fatto la terza dose da oltre 120 giorni o che siano guariti dal

Covid sempre da quattro mesi almeno. Chi facesse il vaccino ad esempio il 15 luglio, potrebbe poi ricevere un altro richiamo con il vaccino autunnale aggiornato su Omicron non prima di metà novembre. Resta da vedere quanti risponderanno all'appello dopo il flop tra gli over 80, tra i quali solo il 25% ha fatto il passo avanti per farsi somministrare la quarta dose. —



Down e grave obesità, più altre patologie meno note. Il problema però è che la maggior parte di questi pazienti non sa nemmeno di rientrare tra chi ha diritto alla somministrazione. Per questo medici e strutture sanitarie che li hanno in carico dovrebbero procedere con la «chiamata attiva», ricordando loro con una telefonata o un sms l'appuntamento con il secondo booster. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fragili

Si parte dai 12 anni in su per i minori solo Pfizer

Anche i fragili potranno fare la quarta dose dai 12 anni in su, mentre finora la possibilità era offerta solo agli over 60. Dai 12 ai 17 anni però la scelta è limitata a Pfizer, che si è deciso di usare sin dall'inizio per i più giovani. Per quanto riguarda le patologie, sono le stesse previste anche in precedenza. Quindi per le malattie respiratorie figureranno scompenso cardiaco in fase avanzata e pazienti con post-shock cardiogeno, per quelle neurologiche la sclerosi laterale amiotrofica, la sclerosi multipla e la distrofia muscolare, tanto per citare le più diffuse. Poi secondo booster anche per diabete di tipo uno e due, cirrosi epatica, ictus con compromissione motoria e neurologica-cognitiva, infarto, fibrosi cistica, anemie gravi, sindrome di



Down e grave obesità, più altre patologie meno note. Il problema però è che la maggior parte di questi pazienti non sa nemmeno di rientrare tra chi ha diritto alla somministrazione. Per questo medici e strutture sanitarie che li hanno in carico dovrebbero procedere con la «chiamata attiva», ricordando loro con una telefonata o un sms l'appuntamento con il secondo booster. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tempi

Almeno quattro mesi dalla terza dose

Ovvio che per fare la quarta occorre prima aver fatto la terza. Ma anche in questo caso, come per i guariti, tra una puntura e l'altra devono essere passati non meno di 120 giorni, perché prima, secondo gli esperti, le difese indotte dal vaccino sono ancora abbastanza alte. Anche se i dati di protezione del booster, pubblicati sabato scorso nel bollettino settimanale dell'Iss, qualche dubbio lo fanno venire, visto che l'efficacia è del 52% nel prevenire l'infezione. Un vantaggio abbastanza striminzito rispetto al 45% riportato per i vaccinati a distanza di 120 giorni dal completamento del ciclo vaccinale, quindi booster escluso. Percentuale di efficacia che stranamente scende, anziché salire, quando la puntura la si è fatta da meno tempo, tra i 91 e i 120 giorni. Nel prevenire i casi di malattia severa però la percentuale di protezione con il booster sale all'86% contro il 70% di chi ha completato il ciclo vaccinale da oltre 120 giorni e il 68% di chi il richiamo l'ha fatto da meno tempo. Con questi numeri è difficile pensare che la quarta dose agli over 60 sarà un successo. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come prenotarsi

Niente "chiamata attiva" iscrizioni su Internet

La quarta dose potrà essere fatta dal proprio medico di famiglia, in farmacia oppure in uno dei circa 2.300 centri vaccinali ancora funzionanti. Nel primo caso basta chiamare in studio e prenotarsi. Ma solo il 25% circa dei dottori ha aderito alla campagna vaccinale. Per farsi vaccinare in farmacia è invece necessario passare prima per il sito regionale e prenotarsi da lì, scegliendo tra quelle che hanno aderito alla campagna. Sempre tramite il sito della propria Regione ci si può prenotare in uno dei centri vaccinali, situati di solito nelle Asl o negli ospedali. La «chiamata attiva» per mezzo di sms difficilmente sarà attivata, visto che la platea degli aventi diritto alla quarta dose è molto più estesa. Nessun problema invece per chi è in vacanza. Ad oggi quasi tutte le regioni «turistiche» consentono a chi ne ha diritto di vaccinarsi pur provenendo da un'altra regione. Possibilità offerta al momento da Sicilia, Campania, Lazio, Calabria, Alto Adige, Trentino, Sardegna, Piemonte, Puglia e Valle d'Aosta. Fanno per ora eccezione Liguria e Toscana, che probabilmente seguiranno l'esempio delle altre nei prossimi giorni. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

I guariti

Negativi da 120 giorni pronti per il booster

Alla fine anche i guariti con più di 60 anni avranno diritto alla quarta dose, purché siano passati almeno 120 giorni dal tampone che certifica il ritorno alla negatività. In un primo momento si era pensato di escludere chi aveva avuto il Covid anche da più tempo, perché comunque la malattia stimola la memoria cellulare che è particolarmente efficace nel proteggere dalle forme gravi, ma alla fine si è deciso di ricalcare lo schema già previsto per gli over 80. Quindi il semaforo verde al secondo booster varrà anche per chi ha avuto il Covid da almeno 4 mesi. Gli stessi che occorreranno poi per farsi somministrare in autunno uno dei due vaccini aggiornati su Omicron. Ovviamente chi si è contagiato più recentemente



dopo i faticosi quattro mesi potrà fare la quarta dose. Certo è che andare troppo in là non solo comporta ritrovarsi nel periodo clou delle vacanze, ma implica anche ritardare poi di molto il richiamo con il vaccino aggiornato, che a quel punto diventerebbe possibile in inverno anziché in autunno, quando i virologi prevedono un ritorno di fiamma del virus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna d'autunno

Da settembre i vaccini aggiornati a Omicron

La quarta dose estiva dovrebbe essere solo l'antipasto della campagna vaccinale d'autunno, che potrà contare però sui vaccini aggiornati a Omicron. E siccome tra una somministrazione e l'altra devono comunque passare quattro mesi, questo potrebbe un po' frenare la spinta verso il secondo booster ora, che rinvierebbe poi il prossimo appuntamento con il vaccino alle porte dell'inverno, passando la prevista ondata autunnale con le difese anticorpali in fase calante. Ma a complicare le cose ci sono anche le differenti strategie delle aziende produttrici. Secondo indiscrezioni Moderna, subito dopo l'approvazione dell'Emm, uscirebbe già a settembre con il suo bivalente tarato sul ceppo originario di Wuhan e quello di



Omicron 1. Che aumenta di poco la protezione dal contagio, più quella dalla malattia grave, rispetto ai vaccini attuali. Pfizer invece starebbe aggiornando nuovamente il suo vaccino intorno al ceppo oggi dominante di Omicron 5, ma in questo caso la distribuzione avverrebbe a novembre inoltrato, complicando ancor più la scelta di chi oggi dovrebbe fare la quarta dose. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messaggi ambigui

L'intervento

Cannabis legale, un pericolo per i più giovani

Giulio Maira

Negli ultimi decenni l'abuso di alcol e droghe, anche in età precoce, è diventato (...) *Continua a pag. 27*

Giulio Maira

segue dalla prima pagina

(...) una vera e propria malattia sociale, un'epidemia culturale, come l'ha definita Silvio Garattini. La cannabis è la sostanza psicoattiva più prodotta e consumata nel mondo: ne fa uso il 4% della popolazione adulta. In Italia la usano 5,9 milioni di italiani, tra cui più del 30% dei ragazzi e quasi il 21% delle ragazze: 90mila studenti riferiscono un uso pressoché quotidiano e 150mila un uso problematico. Il 21% degli studenti utilizzatori è a rischio di sviluppare dipendenza. Il 12% dei ricoveri ospedalieri per droghe è dovuto ad intossicazioni da cannabis.

Questi primi dati cominciano a farci capire che la cannabis non può essere considerata una droga innocua.

Va segnalato come la cannabis sativa, da cui sono ottenute l'hashish e la marijuana, quella contenente il principio psicoattivo THC (Delta-9-tetra idrocannabinolo), che aveva in passato 1,5-4% di THC, adesso può contenerne fino al 76%. Per non parlare dei cannabinoidi sintetici, da 5 a 80 volte più potenti della cannabis naturale.

Essendo una sostanza chimica con effetti psicotropi, la cannabis agisce legandosi ad alcuni recettori cerebrali (CBI) su cui agiscono normalmente gli endocannabinoidi, molecole di grande importanza per alcune funzioni cognitive complesse, quali memoria, apprendimento, emozioni e pianificazione dei comportamenti. Il sistema endocannabinoidale è inoltre essenziale per i processi di maturazione del cervello; per questo l'uso di prodotti della cannabis può essere particolarmente pericoloso durante le fasi in cui più intenso è lo sviluppo cerebrale, e cioè la gravidanza e l'adolescenza. Nei paesi occidentali la cannabis è tra le droghe illecite più abusate

Cannabis legale, un pericolo per i più giovani

dalla donna incinta. L'uso in gravidanza è stato collegato a pericoli per la sopravvivenza del neonato, con forte preoccupazione per gli effetti sullo sviluppo a lungo termine del cervello dei bambini.

Nei giovani, fino al raggiungimento dell'età adulta, l'effetto della cannabis potrebbe rallentare o compromettere il normale processo evolutivo, con deficit comportamentali e cognitivi, e una riduzione fino a 10 punti del QI. Si è osservata, inoltre, un'associazione aumentata tra consumo di cannabis e rischio psichiatrico.

I disturbi legati all'assunzione abituale di cannabis, sono stati analizzati da una delle più autorevoli riviste scientifiche al mondo, il New England Journal of Medicine (NEJM, 2014), e ripresi dall'American Academy of Pediatrics e da numerose altre riviste scientifiche: 1. Riduzione della memoria a breve e lungo termine e del QI. 2. Disturbi della coordinazione motoria e della capacità di reazione durante la guida (incidenti stradali). 3. Aumento di impulsività e diminuzione della capacità critiche di giudizio, specie nei disturbi latenti della personalità. 4. Dipendenza in 9 consumatori su 100. 5. Alterazioni dello sviluppo cerebrale nell'embrione, nel feto e nei giovani. 6. Aumento del rischio di disordini psichici fino alla schizofrenia. 7. Rischio aumentato di ospedalizzazione per ictus cervello/cuore, anche mortali.

L'uso di cannabis porta inoltre a una maggiore disponibilità psicologica ad usare altre droghe. Non per nulla è la prima droga utilizzata da chi ha sviluppato una grave tossicodipendenza.

Si parla di progetti di legalizzazione di questa sostanza basandoli su una sua presunta innocuità e mancanza di dipendenza. Come abbiamo visto, i dati scientifici ci dicono che non è così e che non esiste distinzione tra droghe leggere e pesanti.

La legalizzazione, come in tutti i paesi in cui è stata approvata, avrebbe effetto solamente per persone adulte e, comunque non eliminerebbe il mercato clandestino. Alla vendita illegale ricorrerebbero gli adulti in cerca di sostanze a

più alto potere psicotropo di quelle vendute legalmente, ma soprattutto le categorie meno protette, i giovani, ai quali sarebbe, giustamente, vietato l'accesso alla cannabis legale.

Soprattutto nei giovani, la legalizzazione eliminerebbe un deterrente psicologico, quello della droga pericolosa per la salute: sarebbe un messaggio devastante per la legalità e i tanti anni di lavoro di prevenzione. Se lo Stato non lo vieta, allora vuol dire che si può fare!

La vera questione della legalizzazione è che lascia indifesi i più giovani. La lotta alla cannabis deve essere vista, non solo come contrasto alla malavita, ma, principalmente, come mezzo per preservare i giovani, che sono il futuro del nostro paese, quello ancora sano, da proteggere. L'età più delicata comincia con i 12 anni, quando si comincia a uscire da soli. Gli spacciatori si trovano fuori dalle scuole, all'angolo di un bar, nel web. A quell'età si è ancora fragili, non è ancora del tutto sviluppata la parte razionale del cervello, ed è più facile che si ceda alle lusinghe dei più grandi: provare non costa nulla e lo fanno tutti. Lasciare gli spacciatori all'angolo delle scuole significa non interrompere mai quella catena che, dall'approccio iniziale alla droga "per gioco", porta al consumo diffuso nella società e ad un alto numero di ragazzi tossico-dipendenti. E il primo anello di questa catena si spezza anche con un'azione che miri a togliere dalla mente dei nostri figli due assunti sbagliati: quello che esistano droghe "leggere" e quello che senza lo "sballo" non ci si diverta. Quindi, facciamo prevenzione occupandoci dei nostri giovani e proteggendoli, ma nel contempo facciamo una lotta spietata contro i malfattori che inondano il nostro paese di droghe, combattendo tutte le droghe.

Uno dei rischi legati alla legalizzazione è che, nel momento in cui la vendita della cannabis diventa legale, si allenti la campagna di prevenzione e di lotta allo spaccio, come previsto in alcuni disegni di legge.

Ricordiamoci che l'art. 32 della nostra Costituzione recita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della

collettività".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VADEMECUM

L'incognita ferie sul ritorno negli hub Prenotazioni e cautele, ecco come fare

Il timore è che la campagna vaccinale stenti nei mesi di luglio e agosto. Il ruolo dei medici di famiglia e le raccomandazioni

■ Riaprire gli hub e riprendere la campagna vaccinale nel cuore dell'estate è una bella scommessa. Sia per le difficoltà nel reclutamento del personale medico, sia perchè il rischio del flop delle adesioni è alto. Eppure non si può fare altrimenti. Tra i punti a favore c'è la collaborazione dei farmacisti, nuovi protagonisti delle vaccinazioni.

A dirla tutta, già nei giorni scorsi nelle grandi città sono ricomparse le file per la vaccinazione, chi la prima, chi la terza. Sono quelli che vogliono partire sereni per le vacanze e non avere brutte sorprese durante il viaggio. Si spera che il trend rimanga questo. Da oggi in fila, per la quarta dose, ci saranno anche gli over 60, i fragili e i guariti dal Covid da non più di 120 giorni. In un primo momento si era pensato di escludere chi aveva avuto il Covid anche da più tempo, perché comunque la malattia stimola la memoria cellulare che è particolarmente efficace nel proteggere dalle forme gravi di malattia, ma alla fine si è deciso di ricalcare lo schema già previsto per gli over 80, sperando con maggior successo di adesioni.

QUALE VACCINO?

Chi in questi giorni riceverà la quarta dose, potrà comunque vaccinarsi anche in autunno, a novembre, quando, oltre al vaccino di Moderna bivalente pronto già a settembre, aggiornato sul ceppo originario di Wuhan e la prima versione di Omicron, dovrebbe aggiungersi quello targato Pfizer, aggiornato invece su Omicron 5. Nuovi dati clinici sul candidato booster bivalente anti-Omicron di Moderna mostrano che una dose di 50 microgrammi suscita risposte anticorpali significativamente più elevate contro le sottovarianti Omicron 4 e 5, responsabili delle attuali ondate in diversi Paesi e, secondo le previsioni, in procinto di diventare dominanti in Ue. A riferirlo è una nota dell'azienda Usa che ha diffuso i nuovi dati sul candidato booster mRNA.

Per ora si parte con i vaccini disponibili che, secondo i dati Iss, fanno salire dal 45 al 52% la protezione dal contagio e dal 70 all'86% quello dalle forme gravi. L'obiettivo delle prossime settimane è intercettare anche quell'ampia fetta di over 80 che non hanno ancora prenotato la quarta dose: nella categoria dei più anziani solo il 22% ha provveduto a seguire tutto l'iter di vaccinazione, molti altri invece hanno preferito aspettare, con l'intenzione di prendere appuntamento a settembre o a ottobre, in vista della nuova ondata di virus.

COME PRENOTARE

Sarà sufficiente chiamare il medico di famiglia, per fissare con lui l'appuntamento, oppure prenotarsi sui siti regionali, nelle farmacie e negli hub vaccinali. Per chi è già in vacanza, quasi tutte le regioni «vacanziera» consentono a chi ne ha diritto di vaccinarsi pur provenendo da un'altra regione. Possibilità offerta al momento da Sicilia, Campania, Lazio, Calabria, Alto Adige, Trentino, Sardegna, Piemonte, Puglia e Valle d'Aosta. Fa per ora eccezione la Liguria, che probabilmente seguirà l'esempio delle altre nei prossimi giorni.

CAUTELA

I medici consigliano di evitare di esporti per troppo tempo al sole nei due giorni successivi alla vaccinazione. E di non prendere troppi impegni, mettendo in conto un po' di senso di spossatezza.

MaS



MINISTRO
Roberto Speranza ha rilanciato ieri la raccomandazione Ema sulla quarta dose per gli over 60 e per i fragili



Le accuse di Zangrillo e i dati Inail

Sui contagi al lavoro i numeri non tornano

LORENZO MOTTOLA

Da quando un paio d'anni fa la parola Coronavirus è entrata nel lessico comune, sui quotidiani di tutto il mondo hanno iniziato a comparire un'infinità di ricerche sulle categorie che sarebbero più o meno esposte al pericolo Covid. Qualche esempio: le donne se la cavano meglio. Sposarsi invece fa male alla salute. Chi beve vino in quantità ha maggiori chance di evitare le terapie intensive. E anche il consumo abituale di droghe psicotrope, secondo certi studi marcatamente naïf, potrebbe (...)

segue → a pagina 9



Dopo le accuse di Zangrillo

Contagi e morti per il virus

Quel che non torna sui dati

I ristoratori sono 1,3 milioni e presentano solo lo 0,7% dei certificati di malattia. Gli addetti alle Poste sono dieci volte meno ma ne avanzano il triplo. E su decessi e durata dei contagi...

segue dalla prima

LORENZO MOTTOLA

(...) rappresentare un efficacissimo baluardo, salvo crepare per altri problemucci. Ora scopriamo che in Italia esiste un altro tipo di correlazione tra l'uomo e il virus: ogni professione parrebbe portar con sé un tasso di diffusione del Covid differente. E anche la mortalità varia a seconda di ciò che si fa per vivere. Probabilmente una spiegazione seria ci sarà, ma per ora non se ne trova traccia.

La questione emerge rileggendo i report che bimestralmente l'Inail pubblica sulle richieste di risarcimento. Domande che riguardano chi denuncia di essersi contagiato durante il proprio orario di lavoro (o anche recandosi in ufficio, in cantiere o dove si deve). E che presentano differenze abissali. Primo esempio: gli addetti alla ristorazione, in Italia sono circa un milione e 300mila, ma hanno presentato solo lo 0,7% delle domande. Gli addetti ai servizi postali, che sono quasi un decimo di meno, sono al 2%. Incrociando il dato dei decessi, poi, emerge un'altra curiosità: i postini sono più resistenti, nella classifica delle morti vanno all'1,4%. I ristoratori

invece schizzano al 2,4%. La ragione non è chiarissima. Bizzarro anche il dato degli addetti ai trasporti: presentano solo l'1,4% delle domande di risarcimento, ma nel computo delle vittime da virus pesano per l'8,4%. Bidelli e portanti, al contrario, si ammalano spesso, ma finiscono poco in malattia: 5,8% di richieste di risarcimento, 3,2% di morti.

LE ABITUDINI

È abbastanza facile pensare che non tutte le categorie professionali affrontino allo stesso modo il virus. Ed è utile ricordare un altro dato: la media del periodo di malattia per chi bussa alle porte dell'Inail è circa un mese. Con omicron mediamente ci si negativizza dopo 5-7 giorni, stando alle indicazioni del ministero.

Come sostengono tutti i virologi del pianeta - stranamente all'unisono - i contagi sotto traccia sono almeno cinque più di quelli dichiarati. Molti neanche denunciano la malattia, insomma. E non si tratta sempre di asintomatici. Al contrario, c'è chi invece prende la questione molto più sul serio. Ecco quindi spiegate le contestatissime parole del prof. Alberto Zan-

grillo: «Accade che lavativi seriali, positivi al test Covid19, non lavorino per settimane, sebbene asintomatici. Così si distrugge il Paese». E poi c'è la questione dei sintomi.

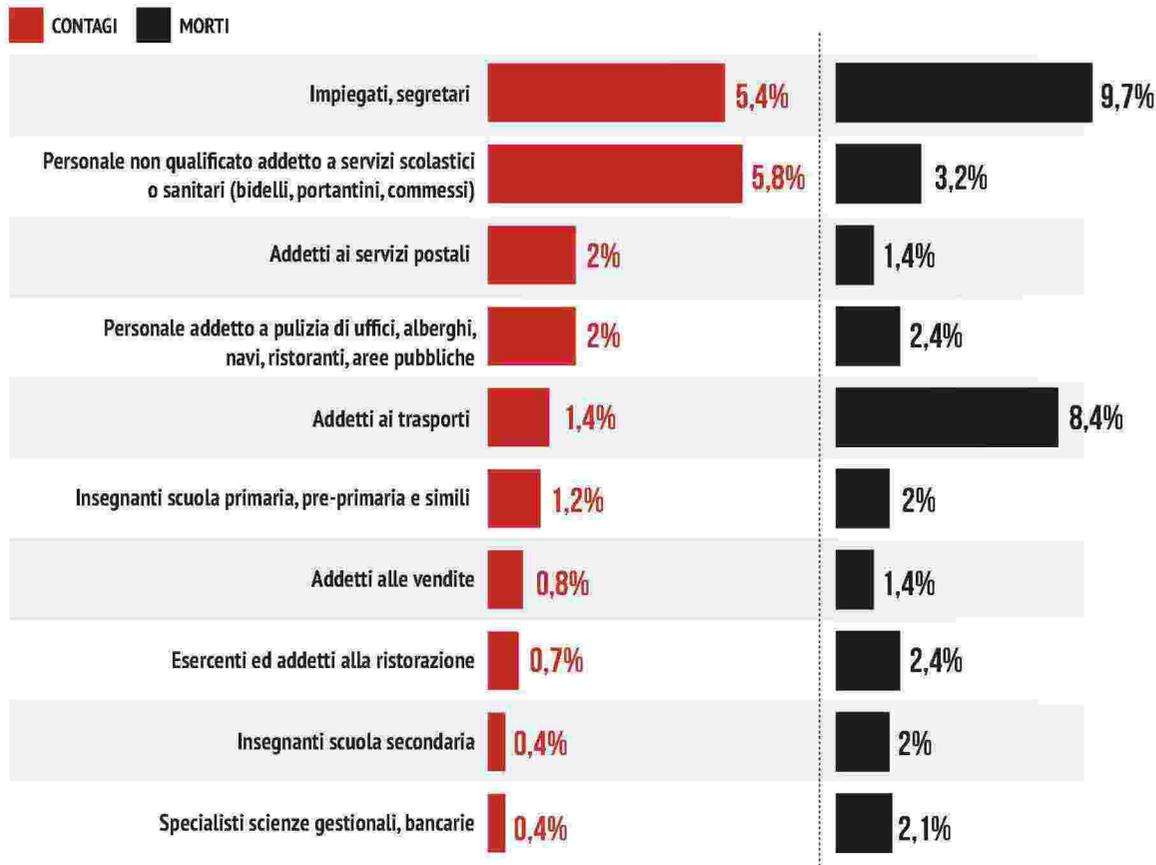
Proprio su quest'ultimo punto si gioca la polemica di cui si è spesso letto in questi giorni, che ha coinvolto anche Roberto Speranza e i suoi sottosegretari. La visione dei due vice del ministro, Costa e Sileri, sembrerebbe essere in contrasto con quella del leader di Leu. La regola per il momento prevede un isolamento di 7 giorni per i vaccinati e di 10 giorni per i non vaccinati. Poi si può uscire da casa con un tampone negativo. Virologi come Bassetti hanno una visione opposta: «Raccomandiamo loro certi comportamenti. Cambiamo la norma dei 7 giorni a casa se sei vaccinato e 10 se non lo sei. Diciamo alla gente di non uscire finché sono presenti sintomi. Poi possono riprendere a circolare indossando la mascherina». Ecco, forse il problema è che di queste regole già tanti ne hanno fatto polpette, girando anche in pieno Covid sintomatico. Mentre altri le seguono nella maniera più rigida possibile. Rimanendo in una comoda legalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CATEGORIE E IL COVID

Alcuni esempi di richieste di riconoscimento di "infortunio sul lavoro" per Covid all'Inail (esclusi medici, infermieri o altre professioni sanitarie)

In percentuale sul totale delle domande presentate



Nota: Gli addetti alla ristorazione in Italia sono circa 1,3 milioni. Quelli ai servizi postali circa 150mila

L'EGO - HUB

IL NUMERO

La media del periodo di malattia per chi bussa alle porte dell'Inail è circa un mese. Con omicron mediamente ci si negativizza dopo 5-7 giorni, stando alle indicazioni del ministero.

• **Gismondo Polio da Kiev a Londra a pag. 14**

ANTIVIRUS



VIRUS POLIO A LONDRA, FORSE ARRIVA DA KIEV

È PIÙ PROBABILE che sparisca il Covid che le sue conseguenze, non solo sanitarie, ma anche sociali. Sembra che la paura della pandemia abbia cancellato ogni altra cosa. Nemmeno la guerra che, per qualche settimana, era il primo titolo. È stato sufficiente che qualcuno riportasse la notizia di una nuova variante, perché si riaccendessero i riflettori. A nulla è servito informare sulla sua praticamente totale innocuità. Siamo ripiombati nel baratro della infodemia con i soliti pareri discordanti tra esperti, con i soliti catastrofisti, il cui motto è emergenza eterna e la solita confusione della gente che avrebbe voluto godersi le vacanze. È così radicata nella mente di tutti l'emergenza Covid che nemmeno altre notizie sanitarie, anche più gravi, riescono ad emergere. È solo di qualche settimana fa il ritrovamento del virus della poliomielite nelle acque del Tamigi a Londra. Non accadeva da vent'anni. L'ultimo caso di "polio selvaggio" nel Regno Unito risale al

UCRAINA UN FOCOLAIO ERA ATTIVO ANCORA A INIZIO 2022

1984 e il Paese è stato dichiarato libero dalla polio nel 2003. Il poliovirus "selvaggio" è di derivazione vaccinale, dai virus polio vivi attenuati e contenuti nel vaccino orale. È stato responsabile di epidemie, come accaduto recentemente in Ucraina e Israele. È un segnale molto grave di presenza del virus nell'uomo, poiché questo è l'unico serbatoio del virus. In parole semplici, se il Poliovirus è nelle acque del fiume, è inequivocabile che ci siano soggetti che ne siano infetti. L'Oms è intervenuta per indagare sul-

le origini del fenomeno che è grave, non tanto per la presenza del virus, perché sporadicamente si può trovare nelle acque reflue, provenendo dalle feci dei vaccinati, ma a causa della sua perdurata presenza in più campionamenti. Lo scenario che si ipotizza è quello di una visita di qualcuno in paesi ove il virus è endemico e la copertura vaccinale bassa (come Pakistan, Nigeria, Afghanistan). Questo individuo avrà probabilmente contratto un VDPV (*Vaccine-derived Poliovirus*) da una persona vaccinata con il vaccino orale, e in seguito, ritornato a Londra, lo avrà propagato in un nucleo ristretto di individui poco vaccinati, probabilmente una famiglia allargata, entro cui il virus ha continuato a evolvere e da cui il virus è arrivato per vari mesi consecutivi nelle acque reflue. Se si va sui diversi motori di ricerca, men che meno in televisione, non si trova traccia dell'ipotesi che questo virus possa essere arrivato dai rifugiati ucraini. Ricordiamo che si era presentato un focolaio dell'infezione nel 2021 che ancora nel 2022, prima dell'invasione russa, risultava attivo. Nell'attuale linguaggio *politically correct* (ipocrita e nocivo) non se ne può parlare. Tutto ciò che è Ucraina è intoccabile, nemmeno quando vorremo aiutarli con controlli sanitari, preservando anche noi che certamente dobbiamo e vogliamo ospitarli.

MARIA RITA GISMONDO
direttore microbiologia clinica e virologia del "Sacco" di Milano



«Gli antivirali si usano troppo poco» I medici si svegliano e invocano cure

Galli: «Coinvolgere i dottori di base». Lopalco: «Manca la cultura delle prescrizioni»

di **FLAMINIA CAMILLETTI**

■ L'allarme, su queste colonne, era stato lanciato già da tempo. Oltre ai vaccini per il Covid, esiste una cura. È la terapia degli antivirali, che se somministrata per tempo, è capace di guarire la malattia ed evitare il ricovero in ospedale. Ma sono ancora molto bassi i numeri delle prescrizioni e delle somministrazioni di antivirali in Italia. Come ha spiegato **Giorgio Palù**, presidente di Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, sono 600.000 le confezioni di Paxlovid preordinate, mentre solo 21.000 i trattamenti somministrati.

A pagarne le conseguenze sono gli ospedali, dove arrivano pazienti Covid che potevano essere curati prima e a casa. Oggi, nel pieno della quarta ondata, anche i virologi sembrano essersene accorti. «Almeno il 40% dei ricoveri che vediamo può essere evitato con la pillola antivirale a domicilio», sottolinea **Massimo Andreoni**, primario di infettivologia al Policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della

Società italiana di malattie infettive e tropicali. Il concetto è ribadito anche dall'epidemiologo **Pier Luigi Lopalco**. «È un dato di fatto che gli antivirali contro Covid-19 siano molto sottoutilizzati. Credo si tratti di un mix di mancanza di organizzazione e cultura della prescrizione», spiega il docente di Igiene all'Università del Salento. «Gli antivirali riducono sostanzialmente il rischio di ricovero bloccando la progressione della malattia verso le forme gravi. In questa fase sono, con i vaccini, lo strumento fondamentale per passare ad una fase ordinaria e non più emergenziale di Covid-19». **Lopalco** dice «in questa fase», ma in realtà sarebbero stati fondamentali anche prima ma forse non c'era interesse che si sapesse. Forse un'insensata paura che potessero ostacolare la campagna vaccinale ha indotto le autorità sanitarie a spingerli meno del dovuto. E se fosse così sarebbe molto grave.

Intanto anche **Fabrizio Pregliasco** si unisce al coro degli improvvisati supporter delle terapie precoci. «Final-

mente c'è un leggero incremento delle prescrizioni», osserva il professore di Igiene generale e applicata dell'Università degli Studi di Milano. «Servirebbe però una sorta di accompagnamento dei medici di medicina generale perché spesso osserviamo una non tranquillità da parte loro a prescriberli, per i possibili effetti collaterali nel caso vengano assunti insieme ad altre tipologie di farmaci. Ma se vogliamo fermare gli effetti pesanti di questa pandemia sugli anziani e i fragili questo scoglio dobbiamo superarlo al più presto». Insomma, **Pregliasco** se la prende con i medici di medicina generale che avrebbero la colpa di prescrivere poco questi farmaci ancora sconosciuti ai più.

Ma a sorprendere più di tutti, sono le parole di **Massimo Galli**, che ultimamente ha cambiato posizione diverse volte su molti argomenti. «È indubbio che non stiamo usando granché gli antivirali contro Covid. Ma ci sono e in alcuni casi sarebbero meritevoli di utilizzo. Perché non si fanno? Non sono io che

posso rispondere a questo. Si sa che ci sono. E tutti i medici di famiglia, che sono il primo filtro, dovrebbero essere ben aggiornati». Peccato che in mesi di ospitate, lui e i suoi colleghi non ne abbiano parlato molto, preferendo spendere il loro tempo in televisione per sparare a zero su chi aveva remore contro i vaccini, alimentando così l'odio contro i no vax.

Ma il prof insiste sui medici di famiglia, anche questi mai considerati nelle fasi più acute della pandemia: «È su di loro che dobbiamo puntare, dovrebbero essere più stimolati. E sarebbe utile chiarire ancora meglio dove, come e quando vanno utilizzati».

Insomma, sembra proprio che i virologi si siano ricordati di fare il loro mestiere, finalmente. Adesso si svegliano e si ricordano che oltre ai vaccini esistono anche le cure. Potevano pensarci mesi fa, parlandone nell'enorme spazio a disposizione che hanno avuto sulle tv nazionali, invece se ne ricordano solo adesso. Meglio tardi che mai, è proprio il caso di dirlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PENSIONATO Massimo Galli, virostar del Sacco di Milano [Ansa]



Roma, roghi e diossina
«Sono dolosi». Proteste



Fassini, Guerrieri e Muolo a pagina 8

Dopo l'incendio è allarme diossina Gualtieri: situazione grave in città

ALESSIA GUERRIERI
Roma

Ora che almeno ad occhio nudo non si vede più la nube nera alzarsi nel cielo della Capitale e anche l'odore di bruciato nell'aria è stato spazzato via dal vento, restano invece tutte le questioni innescate dall'incendio che sabato pomeriggio ha interessato il quartiere Centocelle nel quadrante sud-est di Roma. Come l'allarme per la diossina sprigionata dal rogo e come pure la questione del trasferimento degli autodemolitori su via Palmiro Togliatti che ormai va avanti dal 1997. Mentre la procura sta indagando a 360 gradi sulle cause dei roghi che hanno interessato Roma nell'ultimo mese per capire una eventuale regia criminale, il Campidoglio si sta muovendo per gestire l'emergenza rifiuti e la protesta degli autodemolitori che ieri hanno bloccato via Togliatti proprio nel tratto in cui sabato sono divampate le fiamme. «La si-

tuazione è grave», dice il sindaco Roberto Gualtieri, per cui «bisogna intervenire alle radici». Ieri il primo cittadino ha firmato anche un'ordinanza che prevede il lavaggio delle strade, delle aree vicine ai centri estivi e di accoglienza dei minori nella zona di Centocelle.

L'allarme diossina.Le fiamme infatti adesso rischiano di lasciare dietro sé conseguenze per la salute. «Valori delle diossine oltre i limiti», è il responso dei rilievi dell'Arpa nella zona del maxi incendio. Ora «questi valori - ha spiegato Marco Lupo, direttore generale Arpa Lazio - sono stati comunicati all'Asl di riferimento che valuterà se e quali misure applicare». L'agenzia regionale per l'ambiente ha infatti registrato un valore per le diossine «pari al 10,6 pg/m3 superiore al valore di riferimento individuato dall'Oms per l'ambiente urbano (0,3). Già subito dopo l'incendio a lanciare l'allarme erano stati i medici della Società italiana di medicina ambientale (Sima), che ieri sono tornati sull'argomento dopo i da-

ti diffusi dall'Arpa Lazio. La diossina sprigionata dall'incendio di Centocelle, sottolinea, determina «enormi rischi per la salute umana, essendo ben noti gli effetti cancerogeni e neurotossici di tale sostanza sul corpo umano».

La protesta degli autodemolitoriTra ritardi amministrativi, assalti alla Regione Lazio, ricorsi al Tar e alla Consulta, promesse mancate, il dossier autodemolitori tiene banco da oltre 20 anni a Roma. E loro ieri per tutta la mattina hanno occupato viale Togliatti con le lamiere bruciate dall'incendio, sviluppatosi nel campo Casilino 900 e poi allargatosi fino ai vicini sfasciacarrozze. Una protesta contro il loro trasferimento fuori dal Raccordo. Solo l'intervento dei presidenti dei municipi V e VII e dell'assessore all'Ambiente e Rifiuti Sabrina Alfonsi, con la convocazione di un tavolo in Campidoglio venerdì, ha fatto tornare la calma. Ora infatti Comune e Regione promettono di accelerare per arrivare ad una soluzione.

Le indaginiQuattro grandi ro-

ghi solo nell'ultimo mese in città. Troppi per non vederci un atto doloso. Ed è proprio per far luce sulle cause che la procura di Roma ha aperto un'indagine e avvierà delle verifiche mirate a verificare la gestione del verde pubblico e a far luce sugli accumuli di rifiuti abbandonati. Dopo un vertice ieri a piazzale Clodio, si è arrivati inoltre a dar vita ad un coordinamento spontaneo tra tutte le forze dell'ordine per rendere più rapido ed efficace lo scambio di informazioni per le indagini. **La questione rifiuti**L'altra emergenza - legata invece all'incendio di alcune settimane fa nell'impianto di rifiuti di Malagrotta - trova già una sua prima soluzione, tra le polemiche di alcuni sindaci dell'hinterland: la vicina discarica di Albano riaprirà mentre il trattamento meccanico-biologico avverrà a Guidonia, altro Comune confinante con la Capitale. Decisioni arrivate dopo un incontro in prefettura a Roma, ma i sindaci delle due cittadine interessate si dicono sorpresi per non essere stati informati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

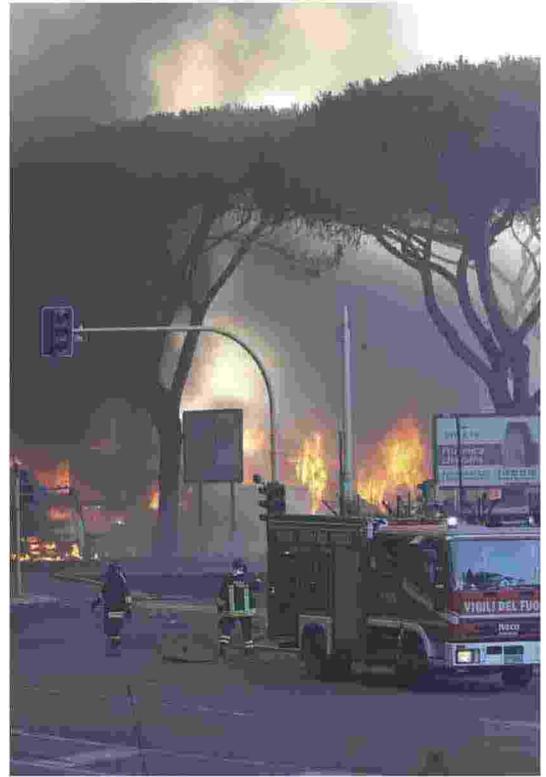
LE INDAGINI

L'Arpa Lazio certifica valori oltre i limiti
Il Campidoglio convoca gli sfasciacarrozze, in protesta
La procura indaga sulla cura del verde. Riapre la discarica di Albano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Roghi e rifiuti, la Capitale fra mille problemi e da ieri è scattato anche l'allarme diossina: superati i limiti



**Ancora scarse
le prescrizioni
di antivirali**

Restano basse le prescrizioni di farmaci antivirali contro il Covid-19, ma «almeno il 40% dei ricoveri potrebbe essere evitato con la pillola a domicilio» segnala l'infettivologo Massimo Andreoni (Policlinico Tor Vergata di Roma). Ammette l'epidemiologo Pierluigi Lopalco (Università del Salento): «Credo che si tratti di un mix di mancanza di organizzazione e cultura delle prescrizione». Fabrizio

Pregliasco (ospedale Galeazzi di Milano) invita ad «accompagnare meglio i medici di famiglia» nella prescrizione, senza lasciarli soli tra burocrazia e timori di «controindicazioni note». Concorda il farmacologo Silvio Garattini (Istituto Mario Negri di Milano), ma auspica anche che vengano sviluppati farmaci «che agiscano quando c'è la malattia» conclamata, non solo agli esordi.





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



L'intervista
Giorgia Meloni:
«È il momento
delle scelte, le risorse
vanno concentrate
sul lavoro»

Barbara Flammeri — a pag. 11

Giorgia Meloni,
Leader di Fratelli d'Italia

SCARPA
DAL DRIBBLING
AL TREKKING.

SCARPA.COM

WORLD
TRAIL
SERIES

SSC-HAFLER
2022-2023

FTSE MIB 21567,70 **+0,95%** | SPREAD BUND 10Y 206,20 **+4,30** | €/€ 1,0098 **-0,64%** | BRENT DTD 118,20 **+0,43%** | **Indici & Numeri → p. 39-43**

Pensioni, con l'inflazione a quota 8% la spesa previdenziale sale di 24 miliardi

Il Rapporto Inps

Parte da 4 miliardi
in tre anni il costo
per superare Quota 100

Orlando: «Opzione donna
e Ape sociale da prorogare
perché danno risultati»

Nel 2023 la spesa Inps per le pensioni salirebbe di 24 miliardi con un'inflazione a fine 2022 assestata all'8 per cento. Il dato emerge dal Rapporto presentato dal presidente Triulico, che stima in 4 miliardi in tre anni il costo minimo delle opzioni sul tavolo per la flessibilità in uscita. Il Rapporto evidenzia anche che il 32% dei pensionati percepisce meno di mille euro al mese, mentre sono 3,3 milioni di lavoratori sotto la soglia del salario minimo di nove euro l'ora.

Pogliani, Rogari e Tucci — a pag. 2

Europa, allarme gas: Gazprom taglia di un terzo le forniture all'Eni

Lo shock energetico

Il ministro Cingolani:
non è prevista l'attuazione
dei piani di emergenza

La Russia chiude per manutenzione il gasdotto Nord Stream 1. L'Eni fa sapere che Gazprom riduce di un altro terzo le forniture. Allarme dell'Eurogruppo: la crisi del gas alimenta la recessione. Il ministro Cingolani: l'Italia mantiene lo stato di pre-allerta ma non è prevista l'attuazione di piani di emergenza energetica con misure straordinarie di risparmio.

— Servizi alle pagine 2 e 5

ESTRAZIONI

Il Gse apre l'asta
per i giacimenti
nazionali

Jacopo Giliberto — a pag. 4

IL SINDACO DE PASCALE

«Noi a Ravenna
pronti ad accogliere
la nave per il gas»

Simone Spetia — a pag. 4

LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA

L'Eurogruppo: «Sono aumentati
i rischi di scenari avversi»

Beda Romano — a pag. 12



Autogrill-Dufry, accordo fatto Edizione primo socio al 20-25%

Ristorazione

Nasce un colosso globale
da oltre 12 miliardi di ricavi
Azionista anche Alibaba

Sarà una vera «public company» la nuova società che nascerà dall'unione della svizzera Dufry e dell'italiana Autogrill, un big con ricavi combinati di 12 miliardi che avrà la holding Edizione della famiglia Benetton come primo azionista del gruppo con il 20-25% del capitale (tra gli altri anche Alibaba). L'opa obbligatoria di Dufry porterà al delisting di Autogrill da Euronext Milano. **Carlo Festa** — a pag. 20

LA HOLDING DI PONZANO

Dopo Atlantia
e Aspi, Alessandro
Benetton
tenta il triplete

Marigia Mangano — a pag. 29

PANORAMA

MAGGIORANZA

Strappo M5S,
Draghi al Colle
Il Quirinale punta
sull'accordo

Primo strappo alla Camera sul Di Aiuti dove i M5S sono usciti dall'Alita e non hanno votato il resto. Giovedì M5S potrebbe non votare la fiducia al Senato, con il rischio che si apra una crisi. Forza Italia chiede una «verifica di governo». Mario Draghi è salito al Colle da Mattarella per un'ora di colloquio in cui si sono affrontati i possibili scenari. Il Quirinale punta ancora su un accordo. Se non ci fosse, l'opzione sarebbe quella di un rinvio alle Camere. — a pagina 20

L'ANALISI

DEMOCRAZIA
AMERICANA
IN PERICOLO
(MA IL NEMICO
È INTERNO)

di George Soros — a pagina 9

LA GUERRA IN UCRAINA

Kiev, prime navi straniere
per l'export di cereali

Le prime otto navi straniere sono arrivate nei porti dell'Ucraina per esportare prodotti agricoli. Il tutto mentre la Marina militare ucraina si impegna a garantire un trasporto sicuro attraverso l'imboccatura di Bystre del canale Danubio-Mar Nero. — a pagina 12

SCENARI

IL RISCHIO
STAGFLAZIONE
C'È MA NON
SARÀ DURATURO

di Fabrizio Onida — a pag. 13

Rapporti

Fiere

Costruire sinergie
per i mercati esteri

— da pag. 21 a pag. 25

Salute 24

Covid
Vaccini: sì alla quarta
dose per gli over 60

Marzio Bartoloni — a pag. 28

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

VITAMINE
COMPLESSO acti

LE VUOTE SONO
MENO DURA LA TUA CORTEGGIATA

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Il prodotto è registrato presso il Ministero della Sanità. È un integratore alimentare a base di vitamine e minerali. Contiene 120 compresse. È un prodotto di proprietà di Sustenium S.p.A.

CONFINDUSTRIA-MEDEF

Pan: «Italia
e Francia unite,
industria
determinante»



Stefan
Pan, Vice
presidente
di Business
Europe

Il vice presidente di Business Europe: puntare sull'industria. Sostenibilità non solo ambientale, ma anche economica e sociale. **Nicoletta Picchio** — a pag. 16

CORRIERE DELLA SERA

5 M

RCS



Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688261

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Rilegno
Consorzio nazionale
recupero e riciclo imballaggi in legno



Aveva 93 anni
Addio a Guglielmi
Inventò la tv moderna
di **Aldo Grasso e Maria Voipe**
a pagina 30



Domani gratis
Cook, ricette
con il barbecue
chiedete all'edicolante
il mensile di cucina

Rilegno
rilegno.org

Berlusconi al premier: ora una verifica di maggioranza. E la Lega: ascolti le nostre richieste. Giovedì il voto di fiducia al Senato

Strappo M5S, Draghi al Colle

La Camera approva il decreto Aiuti, il Movimento lascia l'aula. L'irritazione di Palazzo Chigi

ENE: RIDUZIONE DI UN TERZO

Mosca taglia le forniture di gas

Il piano dell'Italia per l'emergenza

di **Francesca Basso**
e **Fabio Savelli**



In Italia sono arrivati 21 milioni di metri cubi di gas rispetto ai 32 richiesti. L'Eni ha comunicato un primo alert e il pericolo è che la Russia tagli le forniture o addirittura, dal 21 luglio, fermi il gasdotto Nord Stream 1. Il piano dell'Italia.

alle pagine 10 e 11

LE MINE VAGANTI

di **Massimo Franco**

Si vedrà nelle prossime ore quale sarà la ricaduta finale delle convulsioni del M5S. Ma ritenere che un eventuale smarcamento dei grillini possa essere considerato come un fatto numerico senza conseguenze politiche non è verosimile: anche se non fosse formalizzato, il non voto di ieri dei Cinque Stelle alla Camera sugli aiuti alle famiglie è un brutto precedente. Rafforza l'impressione di una situazione in bilico; e da recuperare, se è ancora possibile, prima che giovedì in Senato si consumi una rottura.

continua a pagina 22

REALTÀ E FALSI MITI

di **Dario Di Vico**

L'inflazione ha cambiato le carte in tavola. Il diario di bordo del sistema Italia prevedeva per il 2022 un anno di crescita grazie alla piena ripartenza delle attività e agli effetti benefici del Pnrr. E infatti il tradizionale derby tra ottimisti e pessimisti aveva questa volta come linea di demarcazione la capacità o meno dell'amministrazione pubblica di «scaricare a terra» i progetti.

continua a pagina 22

Ufficialmente hanno parlato «della situazione politica internazionale, nazionale ed economica». Ma la visita a sorpresa di Mario Draghi a Sergio Mattarella è stata interpretata dai leader delle forze politiche come il segnale che questa volta il governo rischia davvero. Lo strappo del M5S ha preso sostanza anche ieri alla Camera nel voto per il decreto Aiuti. Il Movimento ha lasciato l'aula provocando l'irritazione di Palazzo Chigi. E mentre Berlusconi «chiede una verifica di maggioranza» e Salvini «di ascoltare le richieste della Lega» giovedì si gioca la partita più importante al Senato con la fiducia.

da pagina 2 a pagina 9

GIANNELLI



IL CAPO DEL GOVERNO

Al lavoro con i ministri nel giorno più difficile

di **Monica Guerzoni**

Draghi e il lavoro con i ministri nel giorno più difficile per il governo.

a pagina 3

DIETRO LE QUINTE

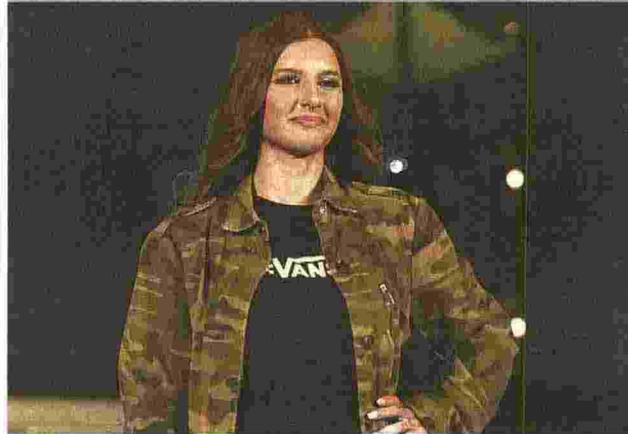
Gli scenari e quella frase: ne ho piene le tasche

di **Francesco Verderami**

Gli impegni, le scadenze e quella frase del premier: ne ho piene le tasche.

a pagina 5

Il gesto: La sfilata di Martina: non è mai colpa di ciò che ti metti



«Mi aggredirono, ero vestita così»

di **Elvira Serra**

Alla passerella finale del concorso di bellezza di Jesolo ha sfilato con gli abiti che indossava quando fu aggredita a Padova nel 2019. È la storia di forza e coraggio di Martina, 20 anni, studentessa di biochimica: «Non è mai colpa di ciò che indossi», ha detto.

a pagina 16

Il virus Hub o medici: dove ricevere il vaccino Covid, quarta dose per gli over 60

La Ue: fate presto

BENETTON PRIMO SOCIO AL 20%

Dufry-Autogrill, nasce un colosso

di **Andrea Rinaldi**

Nasce un leader mondiale che punta a ricavi da 12 miliardi, operando in 75 Paesi con 60 mila addetti che serviranno 2,3 miliardi di passeggeri e automobilisti. È stata ufficializzata la fusione tra l'italiana Autogrill e la svizzera Dufry. «Questo accordo ci sta offrendo una nuova visione internazionale» spiega Alessandro Benetton, che con Edizione diventerà il primo socio con il 20% di quote.

a pagina 25

di **Margherita De Bac**

Via alla quarta dose di vaccino anche per gli over 60. La nuova circolare del ministro Speranza. Molti hub vaccinali avevano chiuso, ma adesso stanno riaprendo. Monitoro dell'Ue: «Fate presto». Quattro le Regioni che dicono di essere già pronte. Ieri oltre 37 mila nuovi positivi.

alle pagine 14 e 15

OSPEDALI DA RISPENSARE

Come affrontare la nuova ondata

di **Sergio Harari**

a pagina 14

I AMI
FEDERICO RAMPINI
ERI
AMERICA
Viaggio alla riscoperta di un Paese

in libreria **SOLFERINO**

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

E vissero Totti felici e contenti

In cambio della nostra adorazione, chiediamo ai famosi ciò che gli antichi non pretendevano nemmeno dagli Dei dell'Olimpo: la fedeltà e l'amore eterni. Dopo Al Bano e Romina, Brad e Angelina, si lasciano Ilary Blasi e Francesco Totti, gettando nello sconforto il Paese reale (nel senso di orfano di una famiglia reale). Tengono botta i Ferragnez, ma prepariamoci. «E adesso come farò a credere ancora nell'amore?» è il mantra che circola tra gli affezzionati all'ultima riga delle favole: «E vissero Totti per sempre felici e contenti». Nell'epoca in cui i matrimoni durano meno dei governi, quei due hanno resistito vent'anni, si sono amati e protetti (memorabili le unghiate verbali di lei contro l'ultimo allenatore di lui), hanno messo al mondo tre figli in controtendenza rispetto



alle statistiche. Poi l'equilibrio si è rotto, succede anche nelle coppie normali quando uno dei due va in pensione e deve reinventarsi un ruolo. Così sono spuntate le voci su una Noemi per lui e un «giovane aitante» per lei, fino alle dichiarazioni separate di ieri, arrivate a tarda sera — dicono i buontemponi — perché si è voluta attendere la chiusura delle Borse: Gucci, Prada, Chanel...

Qualcuno, forse Thomas Mann, sosteneva che nel matrimonio non si deve restare fedeli a una persona, ma a un'istituzione. Però questo non è più il tempo dei doveri e sarebbe assurdo pretendere proprio dai Totti quel «centro di gravità permanente» che tutti faticano a trovare dentro di sé.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN PAIO D'ALI PER RINASCERE.
LA LEZIONE DELLA FARFALLA

La lezione della farfalla è in edicola dal 5 luglio

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee



SCARPA



la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

SCARPA

SCARPA.COM



Anno 47 - N° 163

Martedì 12 luglio 2022

In Italia € 1,70

SCONTRO NELLA MAGGIORANZA

Le condizioni di Draghi

Il M5S alla Camera non vota il decreto Aiuti. Il premier sale al Colle, sul tavolo le ipotesi per andare avanti. Apertura sul salario minimo, ma resta lo scoglio della fiducia nel dibattito al Senato. FI e Lega: serve la verifica

Inps: lavoratori e pensionati, uno su tre sotto i mille euro al mese

Il punto

Conte al bivio del governo

di **Stefano Folli**

Le convulsioni dei Cinque Stelle proseguono in forme irrazionali e inconcludenti, ma non per questo meno insidiose. Il fatto che nel movimento ex "grillino" manchi una direzione di marcia e non si veda nemmeno qualcuno con le mani salde sul volante, aggrava il quadro generale. In Parlamento si tratta pur sempre del primo (o secondo) gruppo più numeroso. **a pagina 27**

Il retroscena

La strada stretta per evitare la crisi

di **Stefano Cappellini**

Mario Draghi non sa se questa crisi di luglio può essere scongiurata, ammesso che ci sia qualcuno - Conte in testa - che davvero lo sappia, ma di certo non la auspica né è tentato dal colpo di mano. Però non può far finta di nulla se giovedì al Senato il M5S decidesse di non votare la fiducia al dl Aiuti. **a pagina 3**

ROMA - Lo strappo dei 5S arriva prima del previsto: astensione sul dl Aiuti alla Camera, che comunque passa. Sul voto di giovedì, in Senato, Conte non ha ancora sciolto la riserva. Ma Lega e FI chiedono una verifica di governo. E il premier Draghi si reca al Colle.

di **Casadio, De Cicco, Lauria**
a alle pagine 2, 3, 4 e 5

Il commento

Fame di welfare

di **Linda Laura Sabbadini**
a a pagina 27

Covid

Via alla quarta dose per gli over 60

di **Bocci** **a** a pagina 18
con un commento di **Guido Silvestri**
a a pagina 26

L'intervista



Il regista Paul Haggis, 69 anni

Haggis: "Nessuno stupro ma ho sbagliato"

di **Giuliano Foschini** **a** a pagina 21

La guerra in Ucraina

Mosca ci taglia un terzo del gas Roma: ci sono le alternative

di **Mastrobuoni e Pagni**
a a pagina 9



L'intervista

Raymond: lo spazio serve alla difesa da Russia e Cina



di **Gianluca Di Feo**

Il generale John W. Raymond, comandante della Us Space Force, discute le prime lezioni del conflitto in Ucraina: «Ha confermato l'importanza dello spazio e la necessità di essere in grado di difendere i nostri satelliti». **a** a pagina 13

MARIO DESIATI SPATRIATI



Vincitore **LXXVI PREMIO STREGA**

EINAUDI

Cultura



Addio a Guglielmi Inventò la tv colta che narrava la vita

di **Corrado Augias**
a alle pagine 30 e 31
con un articolo di **La Porta**

Il caso

Totti e Blasi, l'addio è ufficiale Finisce la favola, evviva la normalità

di **Natalia Aspesi**

Finalmente una buona notizia! Cioè a distanza di mesi la conferma di una buona notizia, a febbraio respinta come una crudele menzogna dei nemici del vero amore, come un impossibile lutto epocale non solo dei protagonisti ma anche del popolo sovrano. Francesco Totti e Ilary Blasi, la coppia esemplare persino più dei Ferragnez. **a** a pagina 27
con un servizio di **Silvia Scotti**
a a pagina 20



Coppia Totti e Blasi: nozze nel 2005

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Winckelmann, 1 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia € 2,20 - Svizzera italiana CHF 3,50
- Svizzera francese e tedesca CHF 4,00

con "Le inchieste di Maigret" **N2**
€ 10,60

ADDIO A GUGLIELMI
IL NOSTRO CARO ANGELO
E LA SUA TV SENZA LIMITI
SERENA DANDINI

«La televisione è vecchia
e noiosa e non la guardo più». Così dichiarava con
il suo piglio provocatorio An-
gelo Guglielmi che la tv l'ave-
va vista nascere. - PAGINA 29



L'intellettuale che sapeva unire l'alto e il basso
MASSIMILIANO PANARARI
Fazio: "Rai3 era un vulcano sempre acceso"
MARIA BERLINGUER E MICHELA TAMBURRINO



LA STAMPA

MARTEDÌ 12 LUGLIO 2022

SANT'AGOSTINO
CASA D'ASTE DAL 1969
OGGI ASTA
DIPINTI ore 16
CATALOGO ONLINE
www.santagostinoaste.it
Corso Tassoni 56, Torino
011.437.77.70

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.190 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DOB - TO II www.lastampa.it



BERLUSCONI: "SUBITO LA VERIFICA DI MAGGIORANZA. I GRILLINI ESCANO PURE, LA COALIZIONE LA SOSTENIAMO NOI"

Draghi sul Colle, c'è aria di crisi

15 Stelle non votano il dl aiuti. Ma il premier vuole evitare la rottura: segnali a Conte dai salari al superbonus

ILARIO LOMBARDO, UGO MAGRI

Governo in bilico con il M5S che tiene sulle spine la maggioranza. I grillini si astengono sul decreto aiuti e Draghi sale al Colle. Palazzo Chigi lavora a un piano per evitare la crisi. BERTINI, BRAVETTI, DI MATTEO E OLIVIO - PAGINE 2-4

IL COMMENTO

L'ORA PIÙ BUIA DI PALAZZO CHIGI

MARCELLO SORGI

Attesa per giovedì e anticipata a ieri sera, la salita al Quirinale di Draghi, dopo l'abbandono dell'aula della Camera da parte dei deputati pentastellati nel voto sul decreto "Aiuti", imprime una svolta drammatica alla crisi strisciante che si trascina da settimane. Per la prima volta, infatti, è venuta meno la condizione che il premier aveva posto per restare a Palazzo Chigi. - PAGINA 29

L'ANALISI

IL PATTO SOCIALE CHE AIUTA L'ITALIA

ELSA FORNERO

Ricca di dati, analisi e proposte, la relazione annuale dell'Inps, presentata ieri, si presta a due considerazioni principali. La prima, molto amara, è che il vero problema strutturale dell'economia italiana, da almeno un paio di decenni, è l'incapacità di generare lavoro sufficiente per tutte, o quasi, le persone in età attiva (tra i 15-16, se non studenti, e i 65 anni di età). - PAGINA 29

LA PANDEMIA

OVER 60, LA CAMPAGNA PER LA QUARTA DOSE

PAOLO RUSSO

Da domani parte l'operazione quarta dose per gli over 60, i fragili dai 12 anni in su e gli over 60 guariti da almeno 120 giorni. Stesso arco di tempo che deve trascorrere tra la terza dose e il secondo booster. La circolare a 4 firme - Salute, Aifa, Iss e Ciss - è stata diramata ieri sera. - PAGINE 10-11

L'ECONOMIA

IL TAGLIO DI GAZ PROM SERVELLA STUFA A GPL

DAVIDE TABARELLI

Basta digitare su internet "stufa a gas a Gpl" per trovare tante offerte con prezzi che oscillano da 50 euro, per la versione più semplice, a radiante, quella che i più vecchi di noi si ricordano dagli anni '70, fino a 300-400 euro per modelli molto eleganti, roba da settimana del design di Milano. - PAGINE 12-13

LA GEOPOLITICA

MIGRANTI, IL RICATTO DI ERDOGAN E PUTIN

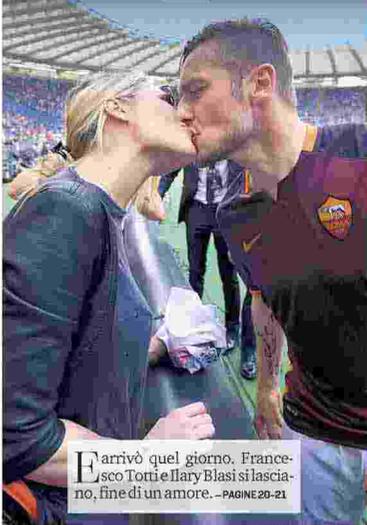
FRANCESCA MANNOCCHI

Hanno parlato di nuovo della crisi alimentare Putin e Erdogan. In una telefonata, ieri pomeriggio, il presidente turco e l'omologo russo hanno discusso della creazione di corridoi sicuri per le esportazioni di grano nel Mar Nero. Non è stata però l'unica crisi oggetto del colloquio. - PAGINE 14-15

IL GOSSIP

Totti-Ilary, fine di un amore

MARIA CORBIE PAOLA ITALIANO



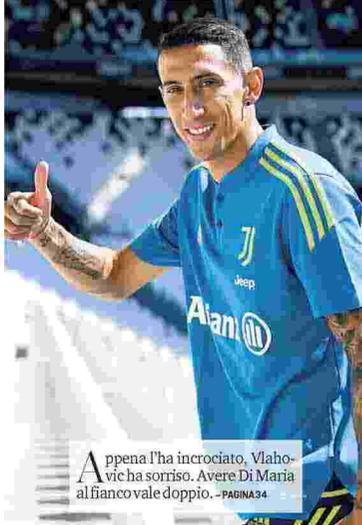
È arrivato quel giorno. Francesco Totti e Ilary Blasi si lasciano, fine di un amore. - PAGINE 20-21

ALFREDO FALCONE / L'ESPRESSO

IL CALCIO

Di Maria-Juve, è già passione

GIANLUCA ODDENINO



Appena l'ha incrociato, Vlahovic ha sorriso. Avere Di Maria al fianco vale doppio. - PAGINA 34

DANIELE BAGIOLATO / BETY

IL CASO

Nel bando della polizia l'identità di genere è un disturbo mentale

NICCOLÒ ZANCAN



Diventerai poliziotto. A patto che tu non abbia dubbi sulla tua identità di genere. O maschio o femmina. - PAGINA 16

LE IDEE

I boomer e i millennial due generazioni così lontane così vicine

SIMONETTA SCIANDIVASCI



Quando abbiamo deciso di dedicare l'ultimo numero di Specchio ai boomer, e di intitolarlo "Orgoglio Boomer", ho vacillato. - PAGINA 13

IL DIBATTITO

Cognetti: terra ferita ma chi vive in città non se ne rende conto

ELISABETTA PAGANI



«La crisi climatica è la crisi del genere umano e della sua idea di crescita indefinita». Così Paolo Cognetti. - PAGINA 25

BUONGIORNO

Da innamorato perso del calcio (non ricambiato: sono del Toro), nel mare di rievocazioni del Mundial '82 mi ci sono tuffato vestito, come da dodicenne, quando al gol di Marco Tardelli mi produssi nello stesso urlo e nella stessa corsa sfrenata, conclusa sul pavimento dove mi frantumai gli incisivi. Ottenni di rinviare le medicazioni a dopo il novantesimo, e mi commuove ogni ricordo altrui, me li sono letti avidamente su Twitter, sinché non è arrivato qualcuno a rovinare la festa. L'11 luglio è anche il giorno dell'ingresso dell'esercito serbo-bosniaco a Srebrenica. Ventisettesimo anniversario. Nelle ore successive, ottomila maschi, compresi fra i dodici e i settantasette anni di età, vennero ammassati e sepoliti in fosse comuni per la colpa di essere musulmani. Della peggiore carneficina in terra d'Europa dopo la Seconda

I fatti nostri

MATTIA FELTRI

da guerra mondiale (ma l'Ucraina è già oltre) conservo una t-shirt acquistata a Sarajevo con scritto UN - United nothing. Riproduce la scritta su un muro di un soldato olandese delle Nazioni Unite, costretto come tutti a girarsi dall'altra parte e a lasciar fare. Anche allora quella storia ci rovinò un po' la festa. Ci sembrava brutto disturbare così, con una coda del Novecento, il trionfo della democrazia e del mondo aperto. Pensavamo non ci riguardasse, e invece era la prima guerra del Terzo millennio, combattuta non sulle dottrine politiche ma su tribalismi etnici e religiosi. Ci riguardava e continua a riguardarci, più di quanto crediamo. Fa impressione che molti, di nuovo oggi, chiedano all'Occidente di girarsi dall'altra parte, nell'illusione, ancora una volta, che non ci riguardi.



Carre VIP Milano
Vuoi vendere la tua casa in COSTA AZZURRA senza spostarti in totale sicurezza?
CHIAMATE 0035 622852191
TI SEGUIAMO PERSONALMENTE FINO ALLA CONCLUSIONE DEL ROGITO
anna.carrevipmilano@gmail.com
info@carrevipmilano.com
carrevipmilano.com/letti/

Alessandria
Sabato 10 Settembre
dalle 12.00, per la via del centro
TEATRO, MUSICA, BUFFET, MONUMENTI APERTI
LA CULTURA IN TUTTI I SENSI
www.guestculture.it



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 144 N° 190
ITALIA
Serv. di A.P. 02/321/20021 (ore L. 4/10/2000 art. 11) 1000 P.M.

NAZIONALI



Martedì 12 Luglio 2022 • S. Fortunato

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [MESSAGGERO.IT](https://www.messaggero.it)

1929-2022
Addio Guglielmi
un intellettuale
con l'istinto
per la tv popolare
Ravarino a pag. 24



Lazio, Romagnoli in ritiro
Dybala ora si può
il piano Roma
per il fantasista
Angeloni e Lengua nello Sport



Non solo Ferragni
Ecco il dopo-Fiorello:
Morandi a Sanremo
al fianco di Amadeus,
sarà il co-conduttore
Marzi a pag. 25



I partiti al voto
Le verità
che i leader
non dicono
agli elettori

Luca Diotallevi

Guardata da lontano, al livello nazionale la politica italiana ha uno strano aspetto.

Innanzitutto c'è una destra. È una destra sociale, una presenza politica tradizionale per l'Italia e per tutta l'Europa mediterranea. L'offerta del partito di Giorgia Meloni punta essenzialmente su due temi: stato e valori tradizionali. Di Fratelli d'Italia colpisce il consenso che sta toccando, non certo i suoi caratteri principali.

Cos'altro si vede nella politica nazionale?

Oltre la destra sociale, vi è una seconda "destra". In effetti, con il "campo largo" ci troviamo di fronte ad un blocco che anch'esso chiede sostanzialmente due cose: più Stato e infinite libertà individuali. La prima richiesta è molto simile a quella della prima destra. La seconda richiesta è diversa, ma anch'essa è una richiesta fatta allo Stato. Diversamente dal precedente, in questo caso non è una richiesta di identità, ma di potere (li si chiamano "diritti", ma in realtà si tratta solo della ratifica legale di ciò che via via diventa materialmente possibile). Se si guarda appena un po' al di sotto della superficie, ci si accorge che il "campo largo" ha ben poco di sinistra. Piuttosto la sua agenda richiama quella di una tradizionale destra borghese, ed il profilo sociale del suo elettorato lo conferma.

Oltre queste due destre, c'è dell'altro?

Continua a pag. 27

Vaccini, subito i sessantenni

► Via libera di Speranza alla quarta dose: si comincia da giovedì. Le Regioni riaprono gli hub Booster dopo 4 mesi per chi ha avuto il Covid. Locatelli: «Oltre 100 morti al giorno, fate presto»

ROMA Arriva l'ok dell'Enza ed del ministero della Salute: da giovedì via alla quarta dose per gli over 60. Le Regioni riaprono gli hub

Molina alle pag. 8 e 9

Una storia durata vent'anni che ha fatto sognare milioni di giovani



Totti&Ilary, la favola è finita

Ilary Biasi e Francesco Totti: dopo 20 anni si separano. Dimito, Evangelisti e Lombardi alle pag. 12 e 13

La beffa dei fondi

Il Pnrr e le città,
interventi ridotti
nel Centro Italia

Gianfranco Viesti

Nel Pnrr pochi interventi per Roma e per le altre città del centro Italia. A pag. 6
Di Branco a pag. 6

Messaggi ambigui

Cannabis legale,
un pericolo
per i più giovani

Giulio Maira

Negli ultimi decenni l'abuso di alcol e droghe, anche in età precoce, è diventato (...)
Continua a pag. 27

Aiuti, M5S non vota Draghi al Quirinale «Situazione seria»

► Il premier conta di convincere i grillini Al Senato governo in bilico. Ft. serve la verifica

ROMA Il decreto Aiuti passa alla Camera ma senza i voti dei grillini che escono dall'aula. E il premier Draghi sale al Colle. «La situazione è seria». Palazzo Chigi è convinto di far rientrare l'irritazione dei Cinquestelle in vista del voto al Senato di giovedì già oggi potrebbero arrivare rassicurazioni su salario minimo e taglio del cuneo fiscale. Intanto Berlusconi avverte: «Basta ricatti, serve una verifica di maggioranza». Bulteri e Malfetano alle pag. 2 e 3

Svolta Benetton
Dufry-Autogrill
una fusione
da 12 miliardi

Roberta Amoroso

Via alla fusione Dufry-Autogrill: nasce un gruppo da 12 miliardi. Benetton presidente onorario. A pag. 18

Frontale con un regista
Giorgia e Beatrice
schianto a 20 anni
«Insieme, sempre»



Bernardini e Marani a pag. 15

NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+

CONFEZIONE STERILIZZATA PER ADOSSEPTAN

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

VITAMINE

COMPLESSO actiVIT

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

© I propri diritti elettorali non vanno mai separati da una idea, nella quotidianità e al voto. Sostenium è un prodotto di Biogen S.p.A. e degli Azionisti e di proprietà di Biogen S.p.A.

Il Segno di LUCA

NUOVE IDEE PER LA VERGINE

La configurazione odierna aumenta il tuo livello di sicurezza e questo ti consente di affrontare la giornata con maggiore tranquillità. Hai voglia di rimboccarti le maniche e darti da fare per approfittare al meglio di queste circostanze favorevoli. In questo clima piacevole, se fai bene attenzione, potrai notare che un'idea spunta quasi dal nulla e si affaccia nella tua mente. Osservalo con curiosità e lasciaci sedurre.

MANTRA DEL GIORNO
Abbiamo paura di quello che ci mette a disagio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo all'interno

* € 1,20 (includendo € 1,40 nella rete nazionale). Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nella provincia di Napoli, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20 (la domenica con il supplemento € 1,40). In Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport • Stadio € 1,40. Nel Mezzogiorno, Il Messaggero • Primo Piano Mezzogiorno € 1,50 (nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport • Stadio € 1,50). Napoli e Teramo del Lazio • € 2,80 (solo Lazio)

9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

il Giornale

9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

20712
9 771124 883008

MARTEDI 12 LUGLIO 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 164 - 2.50 euro*

www.ilgiornale.it
551.753.451 | Grande | 12.000 copie

LA GUERRA DELLE SANZIONI

**Mosca taglia il gas all'Europa
Caos rifornimenti per l'inverno:
per l'Italia ridotti di un terzo
Come risparmiare in bolletta**

Lodovica Bulian e Francesco Giubilei

alle pagine 6-7



L'ANALISI/2

**Arrendersi alla Russia
è la fine dell'Europa**

di Vittorio Macioce a pagina 6

L'ANALISI/2

**Fare i conti con la realtà:
è il momento di trattare**

di Gian Micalessin a pagina 7

SVOLTA DI BERLUSCONI

«BASTA RICATTI GRILLINI»

Provocazione del M5S: non vota il dl Aiuti. Forza Italia e Lega: ora verifica di governo. Draghi va al Colle. Tajani: il Pd non vuole evitare lo strappo

I Dem arretrano: rinviati cannabis libera e cittadinanza facile

Pier Francesco Borgia, Laura Cesaretti e Massimiliano Scafi

■ I grillini non votano il dl Aiuti. Forza Italia e Lega: serve subito una verifica di governo. Draghi sale al Colle per incontrare Mattarella.

da pagina 2 a pagina 5

GIÙ LA MASCHERA

di Francesco Maria Del Vigo

Alcune domande non ineludibili e qualcuno, prima o poi, deve avere il coraggio di porle. Come sta il governo Draghi? Ma ancora di più: chi lo sostiene veramente? Perché, diciamolo chiaramente, la pagliacciata dei penultimatum e delle minacce del Movimento 5 Stelle non può durare all'infinito. Ne va della dignità dell'esecutivo e del rispetto delle istituzioni. O almeno di quello che ne rimane. La goccia cinese che il leader grillino fa precipitare, ormai quotidianamente, sulla fronte di Mario Draghi non è solo una tortura per il premier, ma un affronto a tutta la maggioranza. La scissione di Luigi Di Maio e i mortificanti risultati elettorali delle ultime elezioni amministrative, non sono una motivazione valida per giustificare la nevrosi con la quale i pentastellati si accaniscono sull'esecutivo, senza aver poi mai il coraggio di prendere una decisione netta. In un momento così delicato, dal punto di vista nazionale e internazionale, non si può sequestrare un Paese nella speranza di guadagnare qualche punto decimale nei sondaggi. L'improvviso incontro di Draghi con Mattarella, di ieri sera, ne è l'ennesima dimostrazione.

I grillini vogliono sfasciare tutto? Se ne assumano la responsabilità politica e morale. Da queste colonne abbiamo sostenuto, sin da tempi non sospetti, il governo dell'ex numero uno della Bce. Ma non a tutti i costi. Non se è vittima di un logoramento costante, se è sotto scacco di una manica di improvvisati e - soprattutto - se non è più in grado di prendere decisioni rapide e condivise. Aggiungiamo i turbamenti del Pd che, ringuallito dalle Comunalì, ha tentato invano di tornare all'attacco con temi che, più che divisivi, andrebbero definiti provocatori per la maggioranza. Ma veramente qualcuno pensa che sia questo il momento giusto per parlare di cannabis o ius scholae? Solo chi ragiona con la logica - meschina e di basso cabotaggio -, del tornaconto personale, delle bandierine da sventolare nella speranza di imbambolare gli elettori.

Dunque, di fronte a questo scenario farsesco, ci sono solo due possibilità: infilare la testa sotto la sabbia e fingere che il governo non sia nel pantano. Oppure sminare il ricatto grillino, fare calare il sipario sulla lunga sceneggiata di Conte.

Forza Italia e la Lega hanno imboccato questa strada: quella della verifica di governo. Per capire, finalmente, chi sta con chi. È un check up generale, una visita di controllo per scoprire se l'esecutivo ha ancora la forza per andare avanti. Altrimenti si tratterebbe di accanimento terapeutico.

UN COMUNICATO PER DIRSI ADDIO

**Totti e Ilary si separano
Fine della favola da copertina**

Andrea Cuomo

a pagina 19



IDOLI Francesco Totti e Ilary Blasi si lasciano dopo 20 anni



LA MORTE DEL CRITICO E DIRETTORE DI RETE

**Guglielmi, pioniere Rai
dalla tv verità a TeleKabul**

Gnocchi, Mascheroni, Sacchi e Siniscalchi
alle pagine 24-25

TRA CRISI DI MAGGIORANZA ED EMERGENZE

Il vero bivio di SuperMario

di Gabriele Barberis a pagina 5

STRAGE DI CIVILI NEL DONETSK

**Un milione di soldati per Kiev
E Putin tratta con Erdogan**

Patricia Tagliaferri

■ Il missile Uragan lanciato dall'esercito russo sulla cittadina di Chasiv Yar, nella regione di Donetsk, in Ucraina orientale, ha fatto una strage di civili. Il bilancio ancora provvisorio, ieri, quando erano stati rimossi il 65 per cento dei detriti, parlava di 30 morti. Kiev vuole mobilitare un milione di combattenti per riprendere il Sud del Paese. Putin tratta con Erdogan sui corridoi del grano.

a pagina 8

IL REPORTAGE

**«Noi italiani
in guerra
con gli ucraini»**

di Fausto Biloslavo

■ Tra i volontari italiani a Dnipro che combattono al fianco delle truppe ucraine. «Putin va fermato ora».

a pagina 10

OK DELL'EMA PER GLI OVER 60

**Covid, quarta dose subito
Poi i vaccini anti-Omicron**

Enza Cusmai e Maria Sorbi

■ Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie Ecdc e l'Ema raccomandano di «prendere in considerazione una seconda dose di richiamo dei vaccini mRNA». Pronte le linee guida e il piano per la campagna d'estate contro l'ondata Covid. Si parte subito da over 60 e fragili.

alle pagine 14-15

COME CAMBIA IL PIANETA

**In 8 miliardi
sulla Terra
E l'India
supera la Cina**

Daniela Uva

a pagina 19

IN ITALIA, FANTE SANTE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SINDACATO PERI E PERI - IL SERVIZIO CIVILE (FEDERAZIONE) - SEI - ILLI - ILLI - ILLI